LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione [illegible]
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Discussione su gravissime corruzioni elettorali

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

Seduta di martedì 8 marzo.

Roma, 8, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 11,25.

Comunicazioni della Presidenza.

IL PRESIDENTE comunica il seguente telegramma:

« I sottoscritti senatori e deputati, membri « del Parlamento francese, indirizzano alla Ca« mera italiana l'espressione del profondo dolore « che loro cagiona la morte del prode Caval« lotti, infaticabile difensore dell'unione fra l'I« talia e la Francia.

« Diede al nostro Paese reiterate prove d'af« fetto. Vi preghiamo, signor presidente, di ag« gradire l'espressione del vivo nostro compianto « e di permetterci d'associarci al lutto d'Italia, « che ha perso uno fra i migliori suoi figli. »

Questo telegramma è firmato da ben 228 fra senatori e deputati di Francia, fra cui Dupuy, Brisson, Goblet, Bourgeois, Ribot, ecc.

Inoltre hanno mandato condoglianze il Consiglio generale della Senna ed il Consiglio municipale di Parigi.

Dichiara che la Presidenza si farà interprete dei sentimenti della Camera, esprimendo i suoi ringraziamenti per questa manifestazione. (*Approvazioni*)

Hanno poi mandato condoglianze moltissimi deputati ed ex-deputati, sindaci e consiglieri provinciali, molte Associazioni e privati.

Comunica inoltre i ringraziamenti delle famiglie di Alessandro Rossi e del ministro Sineo per le commemorazioni loro fatte.

Per l'uniforme della cavalleria.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario alla guerra, ad analoga interrogazione dichiara che non sarà mutata l'uniforme della cavalleria.

Le gravi corruzioni in un Collegio della Sicilia.

IL PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'annullamento di quella del Collegio di Giarre (Sicilia) in persona del cav. Perrotta.

TORRACA crede necessario rilevare le enormi e molteplici violazioni della libertà elettorale compiute sotto ogni forma, e poichè dalla relazione della Giunta apparisce che a tali violazioni assentirono le pubbliche Autorità, domanda se la Giunta prima di formulare sì gravi accuse abbia udito le discolpe di quei funzionari e se il ministro, accertati i fatti, intenda di provvedere con la dovuta severità.

NOCITO, relatore, rispondendo all'on. Torraca, dichiara che la Giunta non aveva il mandato di fare un'inchiesta intorno all'azione del Governo centrale, ma soltanto di appurare la verità circa le violenze e le ingerenze delle Autorità locali.

Conferma i fatti denunziati nella sua relazione, aggiungendo che il Comitato inquirente, in seguito al esame accurato dei fatti, si convinse dell'arbitrario contegno del delegato di pubblica sicurezza.

Non si è mai fatto un uso più sfrenato delle influenze governative per violentare la libera manifestazione della volontà elettorale.

Spera che la Camera saprà richiamare il Governo al suo dovere, che è di punire i colpevoli. (*Approvazioni*)

ARCOLEO riconosce nella Giunta delle elezioni il diritto di proporre che sia messo sotto inchiesta il Governo, come riconosce nel Governo il dovere di prendere, ove occorra, dei provvedimenti. (*Commenti*)

Domanda al relatore perchè, nel caso di ingerenza per fare sospendere un mandato di cattura non si siano spinte le indagini più in là della semplice opera di un delegato, e perchè non si siano interrogati i funzionari più elevati.

Il Governo si riserva di fare esso le indagini più opportune che mettano la Camera in grado di giudicare l'opera del Governo medesimo. (*Commenti*)

GIOLITTI (*segni di attenzione*) fa rilevare che mai è occorso un fatto di una gravità simile a quello deplorato per l'elezione di Giarre (*commenti*) cioè che si siano adoperati i soldati per violentare la volontà elettorale. Però non spetta alla Giunta delle elezioni di erigersi a Commissione d'inchiesta sull'azione del Governo.

Invita il presidente del Consiglio ad intervenire in questa discussione ed a consentire alla nomina di una speciale Commissione d'inchiesta scelta con speciali garanzie perchè accerti le responsabilità. (*Commenti*)

VAGLIASINDI fa notare come le violenze ed i soprusi siano la regola nelle elezioni siciliane (*Commenti*) e come sia questa una delle cause di malcontento in Sicilia. Il Governo sarà benemerito del Paese se saprà richiamare nelle popolazioni il senso della moralità e della giustizia in materia di elezioni.

BACCELLI GUIDO afferma che la Camera ha il dovere di fare una severa inchiesta perchè sappia se le nostre istituzioni sono così difese da permettere che siano mandati al Parlamento gli uomini designati dalla libera volontà del Paese. (*Bene!*)

TORRACA non consente nel concetto di una inchiesta, perchè essa rivestirebbe un carattere politico ed andrebbe lungi dallo scopo che la Camera si propone. Spetta al Governo, secondo le designazioni della Camera, di fare il suo dovere.

STELLUTI-SCALA, membro della Giunta delle elezioni, protesta contro l'asserzione che molti elettori di Sicilia siano inquinati.

NOCITO, relatore, dichiara che alla Giunta attuale mai si sono presentati fatti simili a quelli di Giarre; mai si è dato il caso che i guardiani della legge si siano mostrati quasi favoreggiatori del delitto.

DI RUDINÌ (*Segni di attenzione*) Non ha letto la relazione della Giunta delle elezioni e non sa di queste elezioni che ciò che è risultato dalla discussione. Sono risultati degli atti biasimevoli ed il punirli spetta specialmente all'Autorità giudiziaria. Ciò non ostante, per ciò che spetta alla responsabilità delle Autorità politiche, il Governo prende impegno di fare una severa inchiesta e di prendere quei provvedimenti che saranno del caso.

Non può accettare la proposta dell'on. Giolitti per una Commissione d'inchiesta che si estendesse all'opera del Governo.

Se la Camera vuol fare un'inchiesta per conoscere come siano procedute le elezioni in Italia, in questo caso egli sarebbe d'accordo con l'on. Giolitti. (*Rumori ed approvazioni*)

GIOLITTI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e, confidando che verrà a suo tempo presentare alla Camera i risultati dell'inchiesta, non insiste nella sua proposta.

IL PRESIDENTE mette a partito le conclusioni della Giunta.

Sono approvate.

Presentazione di disegni di legge.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la riforma del dazi sulle farine.

Per gli infortuni sul lavoro.

CASANA si dichiara in massima favorevole al progetto di legge, e crede convenga approvarlo quale fu mandato dal Senato per non esporlo a nuovo e lungo dilazione; ciò consigliano considerazioni politico-sociali che egli svolge.

Ricorda il doloroso circolo vizioso in cui ci aggiriamo anche per conservare il poco movimento che ci resta. Bisogna non lasciar compromettere il pareggio del bilancio nazionale e, d'altra parte, molti sarebbero i bisogni da soddisfare per ripigliare appunto ed eccitare il movimento economico languente. Nelle strette di queste difficoltà sono impellenti gravi questioni economico-sociali, cui non si può dare soluzione per mancanza di mezzi. Quando su 1600 milioni che si devono trarre dai contribuenti non rimangono che 361 milioni per tutti i servizi amministrativi all'infuori della difesa nazionale, è manifesto che poco o nulla si può fare per gli umili.

Bisogna infondere nella classe degli umili qualche fiducia nei nostri fermi intendimenti a loro vantaggio, e non esaltare innanzi ai poverissimo che è fin d'ora in nostro mezzo di fare.

Conclude con un appello agli industriali perchè tengano conto che in Italia il sentimento ben diretto può essere fattore d'ordine; contrastato è grave incentivo a perturbazioni, ben più dannose all'industria che non siano gli oneri di questa legge. (*Approvazioni*)

COLOMBO sarebbe in massima favorevole al sistema tedesco, che, come compenso dell'assicurazione obbligatoria, esonera l'industriale da qualsiasi responsabilità civile che non dipenda dal caso. Accetta tuttavia, in linea di transazione, che si mantenga in casi eccezionali la responsabilità civile per colpa degli industriali.

Ma il Senato è andato troppo oltre nell'applicazione di questo principio, sino a creare un vero privilegio giuridico a favore degli operai.

Perciò non approva il disegno di legge. Non bisogna lasciarsi trascinare dal sentimento, ma guardar bene che con questa legge, anzichè una opera pacifica non si venga a compiere un'opera di discordia. Con questa legge si viene ad imporre un nuovo e non lieve onere agli imprenditori a beneficio degli operai, affinchè questi abbiano un indennizzo nei casi in cui non spetterebbe loro nulla per diritto comune, e nessun compenso si dà agli industriali.

Nota poi che si viene con questa legge a creare un gratuito favore alle Società assicuratrici che in caso di responsabilità dell'industriale rimpensano l'indennizzo pagato; indennizzo che trova già il suo corrispettivo nei premi di assicurazione, mentre all'industriale non si rimborsano neppure i premi pagati.

L'oratore prega quindi la Camera di considerare come generalmente i più cordiali accordi regnino al presente fra industriali ed operai; come nell'avvenire dell'industria risieda la speranza precipua del nostro risorgimento economico; come non convenga aggravare di nuovi ed ingiusti pesi la nostra industria già troppo aggravata.

E lo stesso si dica per l'agricoltura, che è anch'essa un'industria. (*Interruzioni dell'on. Carcano e del presidente del Consiglio*) Di fronte agli inasprimenti delle imposte abbiamo il rinvilimento dei prezzi, dovuto alla concorrenza internazionale. Come potrà dunque reggere l'industria?

Tenga presente la Camera queste considerazioni e faccia sì che questo disegno di legge non si risolva in una misura di potente ingiustizia a danno dell'industria e degli industriali. (*Benissimo*)

DI SAN GIULIANO, quantunque avversario del Ministero, accetta il disegno di legge, siccome quello che riproduce nelle sue disposizioni principali, e segnatamente nel tanto combattuto articolo 22, il disegno già presentato alla Camera nel 1891 dal ministro Lacava.

Dopo aver confutato le critiche di Colombo, citando le parole del principe di Bismarck, che gli operai si affezioneranno alle istituzioni quando si farà per loro sul serio, conclude dicendo essere tempo che le classi dirigenti in Italia facciano ora per le classi lavoratrici quello che può scongiurare maggiori pericoli per l'avvenire.

Non vi ha modo migliore di solennizzare il 50° anniversario delle nostre istituzioni che di applicarsi a risolvere i gravi problemi sociali, che sono il portato dei nuovi tempi e che costituiscono le idealità nuove. (*Vivissime approvazioni: molti deputati si congratulano coll'oratore*)

* * *

GABBA presenta la relazione sul disegno di legge per la tutela del lavoro nelle cave e nelle miniere.

IL PRESIDENTE annunzia che l'on. Bereshi ed altri hanno presentato una proposta di legge.

* * *

BOSDARI dichiara di ritirare la sua interrogazione sui conflitti di Ancona, perchè il solo annunzio di essa ha raggiunto lo scopo che egli si era proposto.

La seduta è levata alle ore 19,15.
Domani seduta alle ore 11.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20:

La seduta si apre con una Camera quasi vuota.

Quando Biancheri comunica i dispacci dei deputati francesi, vi saranno sessanta deputati nell'aula. Si odono alcune approvazioni a Sinistra.

Le tribune sono discretamente popolate.

Si svolgono parecchie interrogazioni senza incidenti e senza attenzione.

Vivissimo interesse desta la discussione sull'elezione nel Collegio di Giarre (Catania) risultando dalla relazione dell'on. Nocito corruzioni inaudite colà avvenute.

Nocito provoca viva ilarità, allorchè, dopo aver narrate tutte queste cose, aggiunge: « E non sarei che al principio! La mia relazione ne potrebbe contenere il doppio! »

Nocito termina fra calorosissime approvazioni.

Allorchè Giolitti domanda la parola, l'attenzione è vivissima.

Quando Giolitti esclama: « Ci troviamo di fronte ad un fatto di estrema gravità, senza precedenti », il gruppetto dei « giovani turchi » di Destra rumoreggia.

Tutta la Sinistra approva quando Giolitti, a voce alta, esclama con maggior energia: « Noi non possiamo permettere che in Italia i nostri soldati, i quali devono difendere l'onore della nazione contro il nemico, siano adoperati a presenziare ed a tutelare così inaudite violenze. » Calorose approvazioni partono dalla Sinistra e qualche rumore dalla Estrema Destra.

La conclusione di Giolitti circa la necessità di una Commissione d'inchiesta, è salutata da *Bravo! Benissimo!*

Vagliasindi provoca esclamazioni e rumori quando dice: « Non è vero che questo caso sia senza precedenti; è invece un caso ordinario in Sicilia. »

Attenzione vivissima quando si leva *Baccelli* ed esclama molto solennemente: « Cresce nella Camera col diritto il dovere di nominare l'inchiesta proposta dall'on. Giolitti. »

Vive approvazioni che si ripetono calorose quando Baccelli aggiunge: « Dobbiamo e vogliamo sempre sapere se qui dentro vi sono persone mandate contro la volontà del popolo. »

La Camera è ora assai più popolata, molti deputati essendo accorsi dai corridoi.

Presenziano oltre duecento deputati.

La questione del Collegio di Giarre che minacciava di farsi grossa, mutandosi in vera questione politica, fu abilmente sviata da Rudinì, il quale, annunziando che avrebbe immediatamente ordinata un'inchiesta con la promessa di punire i colpevoli, indusse l'onorevole Giolitti logicamente a dichiarare che si rimetteva al risultato dell'inchiesta, che, aggiunse, sperava il Governo avrebbe comunicato sollecitamente alla Camera.

Però la rapida inattesa discussione odierna fa presentire l'odore di una non lontana battaglia, e dimostra anche l'accordo completo fra le frazioni della Sinistra, facenti capo a Giolitti ed a Baccelli. Così pure i rumori della Destra intransigente dimostrarono quanto seriamente la Destra teme il ritorno della Sinistra al Governo.

Inauditi casi di corruzione elettorale in Sicilia.

L'inchiesta della Giunta delle elezioni.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 8, ore 17,10.

Oggi è stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Nocito, vice-presidente della Camera, sull'elezione del Collegio di Giarre in provincia di Catania, in essa si rivelano atti di corruzione tali che impressionano vivamente.

La relazione comincia col dichiarare che « sussista nel modo più chiaro e, quello che è più, a scapito della buona amministrazione della giustizia, la corruzione per via di favori vietati dalla legge. Alcuni fatti basteranno a dimostrarlo. »

Erano di fronte, nel Collegio di Giarre, le candidature dell'ex-deputato Castorina, il quale pure aveva votato pel Ministero Rudinì, e quella di certo cavaliere Onofrio Perrotta, figlio dell'amministratore dei beni dell'onorevole Rudinì. Quest'ultima fu la candidatura appoggiata dal Governo.

Prefetto di Catania era il Dall'Oglio, attualmente prefetto di Modena.

Ecco, in breve, i fatti citati dalla relazione:

Erano in Giarre due fratelli, Rosario e Vincenzo Barbagallo condannati a due anni ed otto mesi di reclusione per ratto violento. Divenuta esecutiva la sentenza, il mandato di cattura veniva spedito il 6 febbraio 1897. Questo mandato, partecipato per la sua esecuzione al delegato di pubblica sicurezza ed al maresciallo dei reali carabinieri in Giarre, rimase senza effetto; e da parecchi testimoni, e dall'esame delle liste di riscontro si è posto in sodo che, non solo i due condannati nel giorno dell'elezione passeggiavano tranquillamente sulla pubblica piazza di Giarre, ma presero parte alla votazione passando sotto gli occhi del delegato di pubblica sicurezza e degli agenti della forza pubblica.

La Commissione d'inchiesta, interrogato il maresciallo dei carabinieri di Giarre, signor Carlino, ne seppe che egli « aveva ricevuto ordine di arrestare i fratelli Barbagallo, ma poi non riuscì a trovarli perchè si erano fatti sparire. Intanto il giorno dell'elezione comparvero a votare, ma aveva ricevuto l'ordine dal delegato di tenere sospesa l'esecuzione della sentenza, e questa sospensione fu procurata dal Quattrocchi (congiunto del candidato governativo) o dal Perrotta, come credo dicesse lo stesso delegato Feoli. »

Così un certo Panebianco, appartenente a famiglia influente, condannato a otto anni e quattro mesi di reclusione, fu lasciato libero sin dopo le elezioni sotto pretesto di malattia, mentre risultò che stava benissimo.

A questi fatti bisogna aggiungere anche quello di taluni ammoniti, e quindi sottoposti alla sorveglianza speciale della sicurezza pubblica, prosciolti nei giorni della lotta elettorale dagli obblighi che hanno gli ammoniti, convertiti anch'essi in ausiliari della lotta politica contro il candidato dell'opposizione.

In Giarre l'ammonito Tamarchio era vicino al delegato nei pressi della sala elettorale e prese parte alla colluttazione contro l'avv. Gentile, ed aggredì l'elettore Grasso Anselmo che cercava difenderlo. Questo ammonito, pur non essendo elettore, entrava ed usciva dalla sala elettorale accanto al delegato.

In Riposto, dipendente dalla Delegazione di Giarre, un altro ammonito, certo Nicotra, fu sorpreso dall'assessore Raffaele Arcidiano mentre girava di notte e colorava sui muri la scritta *evviva per Perrotta* e condotto alla stazione dei carabinieri, disse che aveva avuto il permesso.

Non mancano inoltre, ed a danno delle pubbliche Amministrazioni, pressioni e favori illeciti per accaparrare voti in favore dell'eletto.

Sciolto, nel febbraio, il Consiglio comunale di Giarre, vi fu mandato un regio commissario, il quale fece sentire gli effetti della sua energia contro gli impiegati del Comune che si credevano devoti al partito Castorina. Così, per colpire due persone appartenenti a famiglia devota al Castorina, il maestro elementare Calì e la maestra Strano, il regio commissario pensò di sopprimere le loro due scuole.

Annullata questa deliberazione dal Consiglio provinciale scolastico, come contraria alla legge, il regio commissario non si perdette d'animo, ed in cambio della soppressione delle scuole ricorse a quella dei maestri. Toccò la stessa sorte a Maria Arcidiacono, bidella delle scuole, ed il suo posto fu dato alla sorella del Leonardi, che era tra i più devoti al Perrotta. Un certo Domenico La Spina, inserviente municipale, addetto all'ufficio di uscière della Conciliazione, venne dispensato perchè parteggiano del Castorina.

Ma un fatto assai più grave di tutti i precedenti, e che deve attribuirsi al prefetto, fu la ordinata sospensione degli atti esecutivi contro certo Tabosa Giuseppe, persona assai influente e che era debitore di L. 2000 verso l'Ospedale di San Giovanni di Dio in Giarre.

Gli ufficiali atti esecutivi portano la firma dello stesso prefetto Dall'Oglio. Ma viene il marzo, ed una nota del prefetto invita il regio commissario a chiamare a deliberare gli amministratori dell'Opera, tenute presenti le circostanze svolte dal reclamante e la solvenzietà dello stesso, sospendendo frattanto le iniziate procedure. E ciò perchè il Tabosa disponeva di numerosi voti, ed aveva molta influenza nel paese.

Venne subito dopo lo scioglimento dei Consigli comunali di Linguaglossa, Piedimonte, Fiumefreddo, perchè in essi prevalevano gli amici del Castorina.

Il relatore enumera le minaccie del delegato di Giarre a influenti elettori, fra i quali un prete ottantenne, le visite di lui in compagnia dell'ufficiale sanitario alle farmacie, con minaccie infinite ai farmacisti, le pressioni a tutti i pubblici esercenti, ecc.

Altre violenze e pressioni assunsero la forma degli arresti arbitrari e delle non meno arbitrarie perquisizioni domiciliari. San Giovanni è una frazione di Giarre tutta devota a Castorina. Accadde un tafferuglio tra la Banda musicale di Sant'Alfio e quella di San Giovanni.

Allora il delegato scende a San Giovanni, opera qualche arresto all'impazzata, tanto per spargere il terrore nei fautori di Castorina; alla notte inizia perquisizioni, nuovi arresti, ecc., il tutto per qualche contusione, contro cui non si sarebbe potuto procedere che a querela di parte.

Ma come se non bastassero questi atti di intimidazione, s'impedì che molti elettori andassero a votare col facile espediente di non mandar loro i certificati elettorali.

Il giorno delle elezioni, poi, una banda di persone armate di grossi bastoni scese da Sant'Alfio dando la caccia a coloro che si presentavano a votare, ed erano conosciuti come fautori di Castorina, che in buon numero non poterono entrare nelle sale elettorali.

Ma in questa malaugurata elezione di Giarre accadde cosa della quale non si ha esempio alcun nei nefasti delle elezioni politiche, sulle quali ho dovuto in cinquant'anni di vita parlamentare pronunciarsi la Camera. Accadde il fatto di un cordone militare tirato intorno all'accesso alle sale elettorali, con facoltà al delegato di fare entrare chi gli piaceva.

Accadde il fatto del blocco intorno alle urne, mantenuto dalla stessa forza pubblica agli ordini del delegato di pubblica sicurezza. Accadde lo sgombero forzato della sala dei partigiani del candidato governativo nel momento più solenne della votazione, quello dello spoglio delle schede. Accadde da ultimo, e sotto gli occhi stessi dei guardiani della legge, la soppressione delle schede di un candidato con la sostituzione d'altre schede.

Del che la relazione Nocito presenta innumerevoli testimonianze.

Il progetto dei socialisti contro il duello.

Ci telegrafano da *Roma*, 8, ore 17,52:

Il gruppo socialista ha presentato un progetto di legge di tre articoli perchè si aboliscano le disposizioni speciali del codice penale per il duello, facendolo rientrare nella legge comune.

La proposta trova approvazioni anche in altri banchi.

La relazione che precede questo disegno di legge, dice: « Se è una vergogna per la società il tollerare, pur condannandola, tale brutale maniera di risolvere le contese private, è colpa imperdonabile del legislatore il tributare al duello l'onore di farne un titolo speciale di reato lievemente punito, quando è punito, e mai seriamente impedito ».

La relazione termina così: « E' per questo che, colla coscienza di fare cosa altamente civile, vi presentiamo il seguente disegno di legge che, nell'ora in cui sull'Italia incombe il peso di un'irreparabile sventura che ha suscitato il cordoglio nell'animo di tutti e la esecrazione contro il funesto pregiudizio, abbiamo fiducia sia da voi riconosciuto della massima urgenza e approvato. »

Il progetto si compone dei seguenti tre articoli:

« 1° Sono abrogati gli articoli 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244 e 245 del Codice penale.

« 2° La disposizione del N. 2, art. 49, del Codice penale non è applicabile ai reati di omicidio e lesione personale avvenuti in duello.

« 3° Le disposizioni degli articoli 63, 64, 65 e 66 del Codice penale sono applicabili ai padrini e secondi ed a chiunque altro abbia preso parte in un duello. »

Firmati: Berenini, Bissolati, Costa, Nofri, Agnini, Ferri, Bertesi, Pescetti, Sichel, Badaloni, Prampolini, Gatti, De Marinis, Rondani, Morgari, Turati.

Gli articoli del Codice penale dal 237 al 245 sono quelli del libro II, capo IX, « Del duello ». Ne abbiamo riprodotto ieri i principali.

L'art. 49, N. 2, dichiara non punibile colui che ha commesso il fatto « per esservi stato costretto dalla necessità di respingere da sè o da altri una violenza attuale ed ingiusta. »

Gli articoli 63, 64, 65 e 66 riguardano il concorso di più persone in uno stesso reato.

Di nuovo sulla chiusura della sessione.

Roma, 8, ore 20,55. — Circolano nuovamente voci sulla chiusura della sessione. La *Corrispondenza Politica* crede che l'attuale periodo di lavori parlamentari volga rapidamente al suo termine.

Al Consiglio di Stato.

Roma, 8, ore 20,55. — Il Consiglio di Stato si radunerà a sezioni riunite giovedì prossimo per discutere, fra l'altro, il regolamento del Ministero dell'Istruzione pubblica pei sussidi alle scuole.

Un ricordo a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22:

Dietro iniziativa del Circolo Savoia fra le Associazioni liberali di Roma si è costituito un Comitato per offrire a Torino, a nome dei Sodalizi cittadini italiani, il testo dello Statuto trascritto su grandi pergamene miniate e istoriate con l'effigie degli uomini insigni che parteciparono al compimento dell'unità nazionale. Il dono sarà accompagnato da altre pergamene recanti il nome degli offerenti e figurerà nella sala dei ricordi storici della gran Mostra indetta a Torino per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 8, ore 22,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto di Sineo, che costituisce il fondo di previdenza dei fattorini telegrafici.

Un altro decreto autorizza l'esercizio con trazione a vapore della tranvia Spinetta-Mandrogne, in provincia d'Alessandria.

Dal Re e dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,25:

Oggi il Re ha ricevuto il sottotenente di vascello Silvio Marvasi, che resse per qualche tempo il Consolato di Zanzibar. Il Marvasi era latore di una lettera autografa del sultano di Zanzibar pel Re.

Oggi il Re ha ricevuto Campana.

— Il Pontefice oggi ha ricevuti i principi di Wagram.

Il processo Giacomelli.

Roma, 8, ore 22. — Nel processo Giacomelli il Tribunale pronunciò un'ordinanza che esclude dal giudizio penale le Parti civili. Siccome gli avvocati rappresentanti le Parti civili dichiararono di ricorrere contro l'ordinanza, così si rinviò il dibattimento finchè sia espletato il ricorso.

Nigra in Italia.

Vienna, 8 (*Stefani*). — Nigra parte per Roma domani per affari privati: ritornerà qui verso il 20 marzo.

I primi commenti al Gabinetto austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 10,20:

Il conte Thun compose un Ministero di concentrazione, chiamandovi elementi moderati di tutte le nazionalità. I giornali opinano che conviene vederlo all'opera per giudicarlo. Tanto la vecchia Destra quanto i tedeschi ed i progressisti avrebbero per ragioni opposte preferito un Gabinetto extra-parlamentare, dubitando che i ministri uscenti da partiti diversi perdano l'influenza de' proprii partiti.

Una lettera dell'imperatore d'Austria a Gautsch.

Un dispaccio ci comunica da **Vienna**, 8:

La *Wiener Zeitung* pubblica una cordialissima lettera autografa dell'imperatore a Gautsch. L'imperatore gli esprime la sua piena riconoscenza per gli eccellenti servigi resi durante lunghi anni e i meriti da lui acquisiti verso la Corona e lo Stato, assicurandolo della sua immutabile fiducia.

L'imperatore annunzia inoltre a Gautsch che gli conferisce l'ordine di Leopoldo, con brillanti, e si riserva di richiamarlo in servizio.

La stessa riserva esprime verso i ministri dimissionari Boehmbowerk, Baillet, Latour e De Koerber a cui l'imperatore conferisce l'Ordine della Corona di ferro di prima classe.

La *Wiener Zeitung* pubblica quindi le lettere autografe colle quali l'imperatore nomina i nuovi ministri.

Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 8 (*Stefani*). — Il ministro degli esteri dichiara che non fece nessuna pratica riguardo a Lee.

Il *Liberal*, organo ufficioso, dice che la Spagna ottenne soddisfazione circa le navi recanti soccorso ai cubani.

Madrid, 8 (*Stefani*). — I giornali ufficiosi confermano che le relazioni cogli Stati Uniti mantengonsi amichevoli.

Le navi offerte agli Stati Uniti.

Washington, 8 (*Stefani*). — Il segretario di Stato della marina invia l'ufficiale di marina, Browson, in Inghilterra ed in Francia ad ispezionarvi le navi che sono state offerte agli Stati Uniti.

Spese militari agli Stati Uniti.

Washington, 8 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti approvò un credito di cinquanta milioni di dollari per la difesa nazionale.

Fra Turchia e Bulgaria.

Costantinopoli, 8 (*Stefani*). — Rispondendo alla nota dell'agente bulgaro, la Porta smentisce di avere rinforzate le truppe di Macedonia e quelle del secondo Corpo d'armata. Dichiara che procede soltanto ad una ispezione sullo stato degli armamenti del secondo Corpo d'armata.

Notizie da Uskub recano che un calzolaio bulgaro fu colà assassinato ieri a colpi di pugnale da tre studenti serbi che furono arrestati.

Ancora i funerali dell'on. Cavallotti

A ROMA.

Il corteo.

Sul feretro stavano le corone inviate dal figlio Peppino, dal Municipio di Milano, da Rudinì, dalla Camera dei deputati, dal Municipio di Marsala e dalla famiglia Garibaldi.

Attorno al carro funebre alcuni studenti trentini e triestini con le bandiere, quelli del 1848-49, alcuni garibaldini con la camicia rossa e gli uscieri del Senato, della Camera in grande uniforme.

Subito dopo il feretro venivano il genero di Cavallotti, signor Villa, pittore di Milano, e alcuni intimissimi.

Seguivano la Presidenza della Camera, tutti i deputati dell'Estrema Sinistra e 250 deputati delle altre parti della Camera.

Fra questi si notano Giolitti, Marsengo, Rizzotti, Pinchia, Biscaretti, Curioni, Coppino, Colombo, Guicciardini, Sonnino, Bonacci, Piccardi, Prinetti, ecc.

I ministri intervenuti erano Cocco-Ortu, Branca, Luzzatti, Zanardelli, San Marzano, Pavoncelli e tutti i sottosegretari.

Moltissimi senatori ed ex-deputati e uno stuolo infinito di amici, fra cui Romussi e Rudinì figlio.

Vi era altresì rappresentata l'Ambasciata francese, nella persona del visconte Lafoure.

Chiudevano il corteo i portatori di corone, che erano una diecina di garibaldini, e di studenti di varie Università e cinque carrozze coperte di magnifiche corone. Una di queste, quella della contessa di Cellere, con la scritta « All'onesto Cavallotti — Giulia Cellere » si emergeva dalle altre.

Un battaglione di fanteria presentò le armi al feretro.

Il corteo procede con grandissima lentezza e ogni tanto minaccia di rompersi, tanta la folla che lo stringe, e non ostante gli sforzi dei carabinieri e delle guardie.

Dai balconi della Società « Dante Allighieri » scese sul feretro una pioggia fittissima e svolazzante di magnifiche violette.

In piazza Montecitorio facevano ala al passaggio del corteo una cinquantina di Associazioni, le quali inchinarono le bandiere al passaggio del feretro.

Soltanto dopo un'ora il corteo potè giungere in via Nazionale, poichè poco prima di arrivarvi esso fu tagliato fuori dalla folla irruente. La calca era eccezionale e causò molti svenimenti e parecchie contusioni.

Alla stazione.

Dal principio della via Nazionale alla stazione il corteo impiega due ore e mezzo: molti, anzi, stanchissimi, fendono la folla e si ritirano.

Il corteo giunge alle 13,25. Un altro battaglione di fanteria presenta le armi. Carabinieri e guardie a stento avevano formato un cordone per tener indietro la folla che anche qui è fittissima e irruente.

Anche gli accessi alla stazione sono guardati dalla truppa.

Appena giunto il corteo, i ministri si ritirano e salgono in carrozza.

La folla, intanto, non ostante le guardie ed i carabinieri, irrompe nella stazione, dal lato delle partenze.

Qui, davanti al feretro, cominciano i discorsi.

Il primo a parlare è l'on. Mussi, che legge un discorso lunghissimo, spesso interrotto e dalla propria commozione e dagli applausi degli astanti. Egli tesse una completa biografia dell'estinto, lumeggiandone la figura.

Poi parla l'on. Mazza a nome di Roma. Anche egli è commosso ed i singhiozzi gli troncano spesso la parola.

Poi Barzilai, che fa un discorso vibratissimo e sentito, ed è vivamente applaudito.

Quindi parla Merlino per conto degli anarchici.

Si grida: *Viva Cavallotti!*

Parla ancora lo studente Nardelli a nome dei colleghi, ed è applauditissimo.

Infine parla Costa: ma, appena cominciato, la folla irrompe per recarsi sul binario, sul quale sta preparato il carro mortuario della ferrovia, e Costa viene trascinato dalla folla con una spaventevole confusione.

Si urla, si grida, molti svengono e i carabinieri fanno qualche arresto.

Il carro funebre si reca a stento presso il treno ferroviario.

Questo è addobbato di nero, e alle pareti vengono appese le corone, quindi vi si colloca a braccia degli amici il feretro, ma sempre fra la generale confusione.

Soltanto verso le 14,15 la folla si dileguò.

La partenza della salma.

Ore 15,20.

La salma di Cavallotti è partita col treno delle 14,50; l'accompagnano i deputati dell'Estrema Sinistra, Romussi, Bocelli ed altri intimi.

Gli anarchici.

Ore 21,40.

Può dirsi che il corteo che seguiva la salma di Cavallotti, massime nella seconda parte che fu numerosa, comprese tutte le forze sovversive della capitale, dai repubblicani ai socialisti e agli anarchici, tutto fu lasciato passare, persino la bandiera nera con la scritta a caratteri rossi: *Circolo Michele Angiolillo*. Ricorderete che Angiolillo fu l'anarchico garottato perchè assassinò Canovas. V'era anche un'altra bandiera nera, in cui campeggiavano, a grossi caratteri, le parole: *Pugnale e dinamite*, che sarebbe il nome dell'Associazione. Quella di *Michele Angiolillo* la vidi io stesso; quella del *Pugnale e dinamite* la videro alcuni colleghi, e ne registra il passaggio anche la *Corrispondenza Politica*.

Come fu ferito Cavallotti.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 13,50:

Il dottor Cervelli, medico del Macola nel suo scontro di domenica scorsa, dichiarò al corrispondente romano del *Pungolo* che Macola tirò a Cavallotti un colpo d'arresto con inquartata, mentre Cavallotti slanciavasi impetuosamente contro l'avversario, che si limitò a mettersi in linea con il braccio, vibrando la punta dell'arma.

Una commemorazione popolare di Cavallotti.

Roma, 8, ore 22. — La Consociazione repubblicana ha deciso di promuovere una commemorazione popolare di Cavallotti prossimamente.

Un busto di Cavallotti.

Roma, 8, ore 22,45. — Lo scultore Siodoni, amico di Cavallotti, fece di lui un busto riuscitissimo, destinandolo alla Democrazia italiana, e ne metterà le copie a disposizione delle Associazioni.

La Commemorazione di Cavallotti a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 16,30:

Oggi, alle ore 13, presenti oltre diecimila persone, Bovio commemorò nell'atrio dell'Università Cavallotti.

Disse che due figure aveva il Parlamento italiano, Imbriani e Cavallotti: uno è invalido, l'altro è morto.

Augurò al primo una guarigione prossima e disse le nobili virtù del secondo. Poeta, oratore, tribuno, Cavallotti difese gli interessi popolari quando la sua anima generosa fremeva.

Bovio ricordò poi il soccorso portato a Napoli, insieme con i compagni lombardi, al colera.

Augurò infine ai giovani di saperlo imitare.

Applausi vivissimi salutarono spesso l'oratore commosso.

Si formò il corteo di settemila studenti preceduti dalla bandiera tricolore dell'Università abbrunata, dalla bandiera rossa del Circolo democratico universitario, da una corona d'alloro coi nastri rossi, con la scritta: *Gli studenti universitari a Cavallotti* e col ritratto dell'Estinto.

Il corteo percorse silenziosamente le vie Gesù, Toledo, Chiaia e nella piazza Martiri, ai piedi della colonna della Libertà, fu deposta la corona.

Lungo il percorso i negozi erano chiusi in segno di lutto popolare. Erano esposte molte bandiere abbrunate di Associazioni e di privati.

Al ritorno gli studenti protestarono contro la Redazione del *Mattino*. Nessun incidente.

Pavia e Corteolona.

Ci telegrafano da Pavia, 8, ore 20,15:

Ai funerali di Cavallotti, che avranno luogo domani a Milano, parteciperanno, con bandiera e corone, oltre 200 studenti della nostra Università, i deputati Rampoldi e Credaro, e quasi tutte le Associazioni popolari ed operaie di Pavia e del Collegio di Corteolona, pure con bandiere e corone.

Dimostrazioni a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 22,15:

In piazza Vittorio Emanuele si commemorò Cavallotti. Vi furono discorsi popolari, numerosi, indi una parte dei dimostranti si recò all'Ufficio della *Gazzetta dell'Emilia* a fischiare. Poche guardie bastarono a sciogliere la dimostrazione.

In onore di Cavallotti a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 18,30:

Un manifesto dei superstiti dei Mille, firmato da Canzio, invita la cittadinanza a trovarsi stanotte alla stazione Principe, transitando, alle 2,30, il treno che porta la salma di Cavallotti a Milano. Deporranno sul feretro magnifiche corone di fiori i garibaldini, il partito repubblicano, il Circolo Mazzini. Una splendida corona sarà deposta sulla bara dalla Direzione del *Caffaro*. La corona, intessuta di fiori freschi, è attraversata da un superbo ramo di palma e reca sui nastri neri la dedica a caratteri d'oro.

Al Circolo Mazzini domani sera l'avv. Giuseppe Macaggi parlerà dell'illustre estinto.

Onoranze francesi a Cavallotti.

Parigi, 8 (*Stefani*). — Astier, vice-presidente del Consiglio municipale, e Weber, segretario, si recano a Milano a rappresentarvi il Consiglio ai funerali di Cavallotti.

La stampa austriaca per Cavallotti.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 10,30:

I giornali, tessendo la biografia di Cavallotti, deplorano la tragica fine del bardo della democrazia.

I commenti della "Gazzetta di Venezia" dell'on. Macola.

Per chi voglia sapere che cosa dica la Gazzetta di Venezia, diretta da Macola, ne riportiamo alcuni brani.

Dopo aver pubblicato una biografia del Cavallotti ad [illegible], la seguono alcuni commenti che confortiamo con queste parole:

« Dimostrazioni qua e là avvengono anche con grida di abbasso e di morte al Macola. Sono cervelli che non applaudiamo, facili ad avventarsi in paesi di subito travolgimento come il nostro. Ci interessa invece a domandare, se il Macola dopo essere stato provocato, insultato e tormentato per dieci interi giorni, dovesse anche rinunziare alla difesa personale o farsi ammazzare!! »

« Qualche consigliatto, per ira di parte, grida anche assassino, benissimo! Ma il grido sarebbe lo stesso se la sorte fosse stata avversa al Macola. Chi [illegible] in tremende duelli, il Cavallotti non ha schiaffato forse, e qualche volta con conseguenze gravissime, i suoi avversari? Perchè si vuol fare una questione politica di una vertenza esclusivamente privata, non provocata dal Macola, non voluta, e che egli è stato costretto definire per necessità di cose?

« Noi ci lasciamo trasportare dalla esuberanza del temperamento facile alle commozioni a freddo ed eccitabile come i temperamenti muliebri. Ci accorgiamo poi di aver torto, e spesso troppo tardi, quando il male è fatto. Sono segni di degenerazione di un popolo, non prove di virilità. E non diciamo di più. »

Gli italiani hanno torto, sono degenerati e consigliatti davvero; perchè non si son mostrati più dignitosi e generosi facendo una dimostrazione in onore del Macola e gridandogli: Evviva, Evviva!

E come se ciò non bastasse, in altra parte del giornale si legge quest'altro fieretto:

« **Ieri sera** un centinaio di persone recosi a chiassare da San Marco al Municipio e dal Municipio in Campo Sant'Angelo, sede del giornale. Si gridava: *Viva Cavallotti! Abbasso Macola!* Per via il corteo si ingrossò di curiosi e mosse verso il Municipio. La debolezza delle guardie municipali permise che i dimostranti si prendessero il passatempo di rompere anche qualche vetro: si voleva far issare dai dimostranti anche la bandiera!

« Si pretendeva anche che il sindaco mandasse un telegramma a nome di Venezia! Preporrero mai sentite! Perdiamo proprio la misura! E ci dispiace essere la causa per non poter parlare con maggiore libertà! »

Ma pari! Ma pari! Così *ex ore suo* i lettori potranno giudicare quest'uomo, che, sia pure per pregiudizi di difesa, condannati però dal Codice colla reclusione, sia pure con le perfette norme d'una medievale cavalleria, dopo avere ucciso, anche involontariamente e inaspettatamente un valoroso avversario, non ha una parola generosa, non una frase che muova dal cuore e deplori l'eccesso andato al di là dell'intenzione!

Pel nuovo direttore dell'Ufficio di sanità.

I nostri telegrammi ci hanno annunziato come si svolsero le decisioni della Commissione governativa che deve proporre la nomina del nuovo direttore generale di sanità.

La Commissione era composta dell'on. Guido Baccelli, presidente, e dei signori on. dott. senatore Tommasi-Crudeli, professori dottori L. Manfredi, C. Golgi, A. Di Vestea.

I candidati più importanti erano due: il dottore Sanarelli e il dottore B. Gosio. A quegli si attribuiscono importanti studi eziologici specialmente sulla febbre gialla; al Gosio, oltre studii batteriologici e simili, anche una vasta coltura igienica e legislativa, poichè da un anno e mezzo funge già con molta lode da direttore di sanità.

Nelle decisioni la Commissione si trovò divisa: il Tommasi-Crudeli e il Manfredi pel Sanarelli; il Golgi ed il Di Vestea pel Gosio. Baccelli si astenne, e propose che le due parti facessero ciascuna una relazione. I sostenitori del Sanarelli non accettarono, ma poi pubblicarono sulla *Tribuna* una lettera in favore del loro preferito. Allora il Golgi e il Di Vestea si indirizzarono al presidente Baccelli, presentando una relazione da far pervenire al ministro. In questa relazione essi svolsero i motivi di preferenza pel Gosio. Giova sentirne qualcheduno:

Mentre due commissari dichiararono di avere di quel posto un concetto eccezionalmente elevato, i sottoscritti, non ritenendosi autorizzati a discutere di una eventuale riforma dell'Ufficio di Sanità, opinano doversi nel loro giudizi informare alle condizioni dell'attuale ordinamento di esso. Il quale, secondo le spiegazioni fornite dal prof. Baccelli, facente parte della Commissione, quale presidente del Consiglio superiore di Sanità, stabilisce che i laboratori in questione siano messi alla immediata dipendenza di questo, che se ne avvale per l'esame dei singoli problemi sui pratici d'igiene, come per l'esercizio di eventuali controlli di Stati, lo che non esclude che il relativo personale faccia ricerche scientifiche d'iniziativa propria, compatibilmente coi doveri d'ufficio.

Data questa speciale costituzione dell'Ufficio centrale di Sanità nei suoi rapporti coll'annesso Istituto di studi sperimentali, i sottoscritti hanno creduto che nella persona chiamata a dirigerlo dovessero esistere i seguenti requisiti:

1° Sicura competenza tecnica nel genere di lavori assegnati alle due sezioni onde risulta composto l'Istituto medesimo: sezione medico-micrografica e sezione chimica;

2° Soda educazione scientifica e coltura igienica larga, la quale non si limiti alle questioni di eziologia, patogenesi e profilassi delle malattie infettive (in che oggi hanno tanta parte gli studi relativi ai vaccini, sieri terapeutici, tossine diagnostiche) ma si estenda altresì ai problemi d'edilizia, a quelli di igiene alimentare, sovrattutto in rapporto con le sofisticazioni, adulterazioni e metodi di conservazione, ai problemi di igiene industriale (pareri sulle privative) e via dicendo;

3° Conoscenza delle leggi in materia sanitaria, perchè la persona del direttore possa distribuire il lavoro tecnico voluto per un dato problema, sorvegliare la esecuzione, raccogliere e valutare e presentarne i risultati nella maniera più idonea al fine dell'ufficio proponente, il quale fa sempre questione di amministrazione sanitaria;

4° Somma prudenza e ponderatezza nell'accettare del movimento scientifico, come da eventuali studi personali, solo le innovazioni che hanno il suffragio di una larga conferma, essendo manifesto che cogli slanci di nuove e suggestive vedute dottrinali, si può mettere in pericolo gravi interessi generali, così nei riguardi della pubblica salute, come nei riguardi dell'economia nazionale.

Guidati dai concetti sopra esposti, i sottoscritti hanno creduto che ad occupare il posto di direttore dei laboratori della Sanità fosse, tra i concorrenti, specialmente indicato il dottore B. Gosio, come dotato di grande attitudine tecnica per i lavori non che di batteriologia, ma di fisica tecnica e di chimica; come già esercitato all'esame dei problemi pratici d'igiene, nei quali, oltre la qualità di un osservatore minuzioso ed esatto, porta sempre l'abitudine per le deduzioni positivamente stabilite; come quello, infine, che ha già dato prova (da un anno in qua che funziona da direttore dei laboratori stessi, per incarico conferitogli dall'E. V.) di saper tenere il posto, non solo con competenza, ma col decoro che proviene dalla sua personalità scientifica, dai lavori di indiscutibile certezza, giudicati classici nel mondo scientifico e che egli prosegue con ammirevole costanza.

Però, nell'esprimere questa opinione, i sottoscritti non hanno trascurato di considerare il fatto che in questo momento le ricerche di un altro dei concorrenti, il dottore G. Sanarelli, tengono sospesa l'attenzione del mondo scientifico per l'annunciata scoperta dell'agente specifico della febbre gialla.

Nè hanno trascurato di considerare che le qualità dell'ingegno di questo valoroso e l'indole di tutti i suoi lavori precedenti lo indicano specialmente adatto al lavoro di ricerca per l'ulteriore sviluppo delle dottrine eziologiche, mentre hanno avuto motivo di convincersi che certi punti di vista dottrinali svolti dal Sanarelli nei suoi studi sul colera e sulla febbre tifoide lo portano a deduzioni pratiche affrettate ed eventualmente pericolose.

Quindi, associandosi agli altri commissari nel sentimento di stima per la mente e per l'opera scientifica del Sanarelli, i sottoscritti, *mossi dallo stabilire con quale bene per i concorrenti*, hanno [illegible] l'opinione, in ciò d'accordo coll'illustre presidente, che il Sanarelli si trovi assai meglio a posto nell'ambiente libero dell'Università, nel campo, dove trova incessante la lotta delle opinioni, da cui deve scaturire ogni progresso scientifico vero, anzichè nelle applicazioni della pratica. E così, nella circostanza del presente concorso, lieti che una parte degli studi del Sanarelli sulla febbre gialla siano stati riscontrati esatti dal prof. P. Foà come questi ha testè annunziato alla R. Accademia medica di Torino nella tornata del 4 febbraio, e presa altresì conoscenza di alcune pratiche fatte dal presidente della Commissione presso il Ministero dell'Istruzione pubblica.

I sottoscritti non hanno esitato dal proporre formalmente all'E. V. che solleciti a favore del Sanarelli l'applicazione dell'art. 69 della legge Casati, affinchè sia nominato titolare di una delle cattedre d'igiene sperimentali vacanti nel Regno.

Data questa giudiziosa relazione degli egregi professori Golgi e Di Vestea, congratulandoci per gli elogi meritati dai due volenterosi concorrenti, a noi pare che nessuna miglior soluzione possa convenire, se non quella suggerita nella relazione anzidetta: — chiamare cioè con onore volontà all'insegnamento universitario l'egregio dottor Sanarelli, e conservare definitivamente all'ottimo dottor Gosio quella direzione dell'ufficio di Sanità che da un anno copre provvisoriamente con così buoni risultati.

La questione di Porto Arthur.

Pechino, 8 (*Stefani*). — La Russia chiede che la questione dell'affitto di Port Arthur e Talienwan a suo favore sia risoluta pel 25 del corrente mese.

Il ministro cinese a Pietroburgo ha ricevuto pieni poteri per sistemare la questione che è considerata risoluta.

La regina Vittoria

Londra, 8 (*Stefani*). — Assicurasi che la regina Vittoria, in seguito ad una indisposizione, ha aggiornato il suo viaggio a Nizza.

Londra, 8 (*Stefani*). — La regina è già ristabilita. La partenza per Nizza si ritarderà soltanto di ventiquattro ore.

La conferenza di Fogazzaro a Parigi.

Parigi, 8 (*Stefani*). — Oggi il senatore Fogazzaro fece una splendida conferenza sulla missione civilizzatrice della poesia, rendendo omaggio a Victor Hugo. Vi assistettero molte notabilità letterarie e numeroso pubblico. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Un professore italiano chiamato ad insegnare in Russia.

Pietroburgo, 8 (*Stefani*). — Il professore Martino Paeta, professore di canto a Milano, fu nominato professore di canto nel Conservatorio di Kiew, in sostituzione di Everardi, trasferito a Mosca.

I drammi del contrabbando.

Da Trieste, 7. — Si ha da Bolzano che tre contrabbandieri di zucchero, fra cui uno trentino, sorpresi, vennero inseguiti dalle guardie doganali italiane fin presso Cismon.

Uno restò ucciso da una fucilata; un altro precipitò da un burrone, fracassandosi una gamba; il terzo riuscì a fuggire.

Uragani, tempeste e nevicate

Cagliari, 8 (*Stefani*). — In seguito alle pioggie persistenti, i torrenti sono straripati. Fra Cagliari ed Oristano la linea ferroviaria è interrotta. I treni sono bloccati e difficile è il trasbordo.

***

Verona, 8 (*Stefani*). — Da due giorni imperversa una terribile bufera.

Il vento, violentissimo, recò gravi danni, abbattendo comignoli, asportando tegole, rovinando tetti, molini, la stazione della tramvia e il setificio Crespi.

Si assicura che non vi fu alcuna disgrazia alle persone. La bufera continua furiosa.

***

Da Tunisi, 7. — Un terribile uragano ha infuriato su Tunisi il 6 marzo, durante il pomeriggio.

Esso ha distrutto completamente la stazione di Forgel, sulla ferrovia Rubattino, che unisce Tunisi alla Goletta, portando via d'un sol colpo la tettoia metallica ed atterrando i muri.

Le navi ancorate nel porto di Tunisi subirono gravi avarie.

Grande nevicata in Val d'Aosta.

Aosta, 8 marzo.

(SWATON) — Quando già la primavera precoce si presentava in tutta la sua bellezza, un forte aquilone fece ripiombare nel cuor dell'inverno tutta l'alta Valle.

Da 50 ore cade una neve così fitta e così abbondante che mente d'uomo non ne ricorda l'eguale in questa stagione.

Raggiunge già l'altezza di 33 centimetri; e pare non accenni a cessare.

Le comunicazioni sono interrotte e non si hanno notizie dell'alta Valle.

La città è letteralmente sotto il candido manto, le vie inaccessibili. Dei fili telefonici e della luce elettrica alcuni sono spezzati, altri radono quasi il suolo sotto il peso della neve.

Si temono disgrazie nelle valli adiacenti, causa le valanghe.

Inondazione d'una frazione di Vercelli.

Vercelli, 8 (*Lex*). — Attese le lunghe pioggie di questi giorni ed il gonfiarsi di parecchie rogge del nostro mandamento, stamane la roggia Lanpona uscì dal suo letto ed allagò per l'altezza di un metro la frazione Cappuccini Vecchi, per cui si dovette procedere più che in fretta allo sgombro delle case dagli effetti mobigliari, dagli animali e dagli attrezzi da lavoro.

Tutta quella povera gente si è alla meglio accomodata nella parte più alta di detta frazione presso famiglie ospitali.

Grandi nevicate in Svizzera.

Da Ginevra, 6. — La neve ha recato gravi guasti alle reti telegrafiche e telefoniche. Il gran cavalletto in ferro posto sul tetto della stazione centrale telefonica e rapportante tutti i fili della rete è rovinato. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Le riparazioni occuperanno almeno sei settimane di lavoro.

Da Lugano, 7. — La neve è caduta in abbondanza in tutto il Cantone. Nei dintorni della città misurava oltre a 30 centimetri.

I servizi pubblici si risentirono naturalmente di questo repentino ritorno in pieno inverno. Così ieri mattina il servizio delle tramvie rimase sospeso causa la caduta di alcuni pali lungo la cantonale Lugano-Melide che sopportano i fili trasmissori della forza elettrica.

Anche il telegrafo rimase interrotto con Bellinzona causa la caduta di due pali nei pressi della stazione ferroviaria e lungo le strade di circonvallazione, specialmente fra Lugano e Bellinzona, per cui oggi ancora era sospeso.

Quello che più ne risentì fu il servizio telefonico, diversi pali essendosi spezzati; ci vorranno diversi giorni prima che sia ripristinato un funzionamento regolare.

Nevicata a Parigi.

A Parigi ieri cadde una grande nevicata e fece un freddo straordinario. La circolazione era resa difficile.

Un nuovo episodio del dramma Dreyfus

Il suicidio del falsario Lemercier-Picard

Ci scrivono da Parigi, 8:

Un misterioso personaggio, che diceva chiamarsi Luciano Roberty, si suicidò alcuni giorni or sono in un albergo della Rue de Sèvres.

Il cadavere venne trasportato alla Morgue dove ieri Emilio Berr, redattore del *Figaro*, dichiarò di riconoscerlo. Egli afferma che il suicida non è altri che il falsario Lemercier-Picard, che da tre mesi la Polizia cercava attivamente.

Si ricorda quest'affare che fece molto rumore alcune settimane prima del processo Zola, e che ebbe ultimamente il suo scioglimento dinanzi alla nona Camera del Tribunale.

Un individuo, il quale diceva di chiamarsi Lemercier-Picard e che agiva istigato non si sa da chi nè per quale scopo, aveva tentato di far passare in quel che venne detto l'incartamento del senatore Scheurer-Kestner una falsa lettera, molto compromettente per il maggiore Esterhazy e firmata col pseudonimo tedesco di *Otto*.

Lemercier-Picard non conosceva nè Scheurer-Kestner nè alcuno dei suoi famigliari: egli ebbe allora l'idea di tentare d'interessare il *Figaro* alla sua causa.

Egli si recò a far visita al signor Emilio Berr, redattore del suddetto giornale.

Lemercier-Picard aveva inventato il più stupefacente dei romanzi: egli raccontava in quali circostanze aveva, essendo incaricato di una missione dallo Stato Maggiore, sorpreso a Bruxelles la lettera firmata *Otto*; egli insisteva nei particolari di una cospirazione ordita contro di lui in alto luogo in seguito a tale scoperta, e che aveva avuto per risultato di farlo arrestare in Germania sotto l'imputazione di spionaggio, e di farlo rinchiudere per tre anni nel forte di Ehrenbreitstein.

Egli si dava come una vittima del dovere professionale; escluso dagli uffici dello Stato Maggiore francese, egli non aspirava che a vendicarsi degli uomini che l'avevano — diceva — sacrificato, e portava al senatore Scheurer-Kestner, il difensore di Dreyfus, un documento, la rivelazione del quale, secondo lui, dimostrava definitivamente l'innocenza dell'ex-capitano e la colpevolezza di Esterhazy.

Il *Figaro* fece conoscere la storia raccontata da Lemercier-Picard al deputato Reinach. Tanto quest'ultimo quanto la Direzione del *Figaro* credettero di non dover prestar fede alla lettera *Otto*.

Lemercier-Picard allora cambiò bruscamente di attitudine, e fece sapere a Rochefort che egli la sapeva lunga sul famoso Sindacato ebreo. Egli affermava l'esistenza a Bruxelles di un documento falso, che il Sindacato in favore di Dreyfus si proponeva di utilizzare contro Esterhazy, e del quale egli, Lemercier-Picard aveva una copia....

Ora questa copia era una riproduzione manoscritta della lettera *Otto*, che il falsario aveva offerto al *Figaro* ed al Reinach.

L'originale era rimasto fra le mani di quest'ultimo, il quale, insieme al redattore del *Figaro*, aveva creduto opportuno di non dover restituire a Lemercier-Picard un documento sospetto e forse pericoloso a rimettere in circolazione.

Si sa come Rochefort, ingannato a sua volta da Lemercier-Picard, fu indotto a fare a Reinach un'accusa, della quale costui gli chiese conto dinanzi ai Tribunali. Rochefort fu condannato.

Da quel tempo il sedicente Lemercier-Picard era scomparso e non era più stato possibile il ritrovarne la traccia.

Giovedì scorso la Polizia era avvertita del suicidio della Rue de Sèvres.

Dai connotati del suicida parve si congetturasse che si trattasse dell'autore della lettera *Otto*. Ed il redattore del *Figaro*, Emilio Berr, posto in presenza del cadavere, ha confermato questa versione.

Tuttavia non è ancora ben certo che il morto della Rue de Sèvres fosse realmente il [illegible] Lemercier-Picard.

Si dice che l'identità di esso sia stata definitivamente stabilita, non tanto il commissario Bertulus quanto il procuratore della Repubblica, Atthalin, incaricati dell'inchiesta, mantengono finora il più assoluto silenzio sulla personalità del suicida.

Si dice che il sig. Bertillon, capo del servizio antropometrico, abbia ritrovato negli incartamenti di tale servizio la fotografia che gli permetterebbe di conoscere la vera identità del cadavere. Ma tuttavia quest'ultimo è finora sempre custodito gelosamente alla *Morgue*, nell'apparecchio frigorifico ed accuratamente celato.

Ma il mistero si complica ancora di un'altra [illegible].

La nota scrittrice Séverine dice infatti, nella *Fronde*, che l'ucciso della Rue de Sèvres non si è suicidato, ma che è stato assassinato, e pubblica parecchie lettere che ella ha ricevuto dall'uomo che è riconosciuto oggi per Lemercier-Picard.

Queste lettere erano firmate Durandin.

Una di esse diceva: « Temendo che le minaccie incessanti delle quali io sono oggetto da qualche tempo vengano messe in esecuzione, ho preso una precauzione che mi pareva di ordine superiore: sabato sera ho preso il treno rapido ed ho deposto in luogo sicuro tutto quel che io possedeva relativamente all'affare Dreyfus-Esterhazy. »

Finalmente nel suo numero d'oggi il *Petit Journal* pretende che gli è riuscito ieri, nel pomeriggio, di conoscere il vero nome del falsario Lemercier-Picard: sarebbe un certo Mosè Lehman, del quale la fedina criminale è adorna di numerose condanne.

Mosè Leman, sotto diversi nomi, correva per le sale di redazione dei giornali, dava numerosi convegni nei caffè, e cercava, quasi sempre invano, di far accettare notizie straordinarie, ma molto apocrife.

Si farà l'autopsia del suo cadavere onde stabilire la causa esatta della morte. Si vuole così metter fine alla leggenda, secondo la quale Mosè Lehman sarebbe stato vittima di un assassinio.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

[illegible] — **In morte di Cavallotti.** — [illegible] garibaldino [illegible] Cavallotti un telegramma al deputato [illegible] a Roma, pregandolo di rappresentare ai funerali [illegible] garibaldini [illegible] operaia [illegible].

[illegible]

— **I funerali del prof. Canonico Gaspare Bosio** [illegible]

[illegible]

CUNEO.

[illegible] — **Per una bugia ed un'ammonizione.** — [illegible]

[illegible] — **L'arresto di un incendiario.** — [illegible]

[illegible]

FOSSANO.

[illegible] — **Acqua potabile.** — [illegible]

[illegible]

VERCELLI.

[illegible] — **Furto.** — [illegible]

REATI E PENE

Contro gli anarchici di Carrara.

(Corr. d'Assise di Casale).

Casale Monferrato, 8 marzo.

[illegible] — Il [illegible] degli attuali giudicabili è il delegato Sabano Antonio, l'anima del processo per associazione a delinquere a scopo anarchico e contro il quale essi hanno fatto convergere tutte le loro ire, come altri due — [illegible] — chiaro a farlo bersaglio, la sera del 27 gennaio 1897, a due spari d'arma da fuoco ed a sette colpi d'arma da taglio e da punta, producendogli ferite guarite in 35 giorni con pericolo di vita e impedimento al lavoro per oltre due mesi.

Ed è appunto il Sabano che si presentava stamane avanti la Corte..... ed ai giudicabili, i quali non lo hanno mai dimenticato nelle loro..... orazioni, anche nell'attuale dibattimento.

[illegible] Sabano, delegato di P. S. Magnani padre e figlio [illegible] Alberto, Mongi. Il [illegible].

Intanto il cancelliere procede alla lettura dei documenti verbali e rapporti informativi delle P. S. intesi a dimostrare l'esistenza della setta anarchica in Carrara ed opera di essa lo scoppio di bombe e l'attentato Sabano.

Dal banco della Difesa partono vibrate [illegible] repressi dal presidente.

L'udienza antimeridiana è tolta e quella pomeridiana è ripresa, continuando la lettura di documenti.

La lettura ha termine appena alle ore 19,15.

Nessun notevole incidente.

L'aspettativa per l'audizione del Sabano è oggi stata [illegible] Spaggiata domattina.

Il processo della Cesira Spagna.

Il giorno 8 aprile p. v. avrà luogo l'importante processo contro la giovane detta Cesira Spagna, colei che, come ricorderanno i lettori, nell'estate dello scorso anno sparò due colpi di rivoltella contro il [illegible] Alvarde Mangatti.

Costui, sebbene non gli si sia potuto estrarre il proiettile, guarì per conseguenza la ferita, avrebbe dovuto rispondere del suo reato, sottoposto innanzi al Tribunale penale, ma siccome la Cesira, arrestata, dichiarò ripetutamente che era una infermiera [illegible] che l'aveva sedotta, resa madre e poi abbandonata, si dovette, per mancato omicidio, rinviarla al giudizio dei giurati alla Corte d'Assise.

La Cesira, come si sa, durante la sua detenzione diede alla luce un bimbo, che dopo pochi giorni di vita morì.

Di questa causa daremo un ampio resoconto.

Una rapina tosto punita.

(Corrisp. Prov. d'Alba).

Alba, 8 marzo.

(G. [illegible]) — Domenica sera si [illegible] la rappresentazione al Sociale, due [illegible]

Arti e Scienze

IL SECONDO NUMERO DELLA "Esposizione Nazionale del 1898"

Anche di questo giornale, come degli altri due *L'Arte Sacra* e *L'Arte all'Esposizione del 1898*, è uscito il secondo numero.

Poichè il fatto stesso dell'Esposizione è destinato a commemorare il cinquantenario dello Statuto, così è naturale che il giornale ufficiale illustrato di questa Esposizione sia in parte dedicato ai patriottici ricordi che si affollano in questi giorni. Epperò uno dei più illustri scrittori di cose storiche, il senatore Giovanni Fabiella, vi discorre con molta vivezza di racconto della *Concessione dello Statuto*, risuscitando gli uomini, le discussioni, le esitazioni di quell'epoca. In un altro articolo si parla dell'*Emancipazione dei valdesi*, che è stata una tra le importanti commemorazioni dello scorso febbraio.

Quanto all'argomento dell'Esposizione, esso è rappresentato dalle biografie dei tre chiarissimi ingegneri dell'*Ufficio tecnico*, il conte Ceppi, l'ing. Gilodi e l'ing. Salvadori; e da un breve riassunto dell'opera del Comitato generale e dalla *Cronaca dell'Esposizione*. La copertina reca per disteso il programma ed il regolamento della *Mostra internazionale di elettricità*.

Quanto alle illustrazioni, troviamo il grande *Salone dei concerti*, alcuni interessanti *Particolari del Salone ottagono* e del *Cavalcavia*, l'*Ingresso alle Belle Arti* e il *Salone dei concerti* e il *Corso Massimo d'Azeglio visto dal Cavalcavia*.

Intercalati nel testo abbiamo un caratteristico *Ritratto di Carlo Alberto*, bellissima incisione in legno tolta da una stampa antica che si conserva nella biblioteca reale; i due lati della *Medaglia di Carlo Alberto*, opera del Galeazzi, col simbolico leone e il motto: *Je atans mon astre*; e i ritratti dei tre membri dell'*Ufficio tecnico*.

Una delle pagine centrali riproduce gli *Interni degli edifici dell'Esposizione*. Il giornale si limita, per ora, a dare, per questi interni, tali incisioni: ma tornerà su di essi più volte, e con ben maggiori illustrazioni, quando saranno completamente allestiti e, quindi, presenteranno maggiore interesse.

"MATRIMONIO BORGHESE"

COMMEDIA IN QUATTRO ATTI

di ALFREDO CAPUS.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 6 marzo.

(A. C.) — Se Alfredo Capus non avesse una altrimodo interessante, scrivendola con lo spirito che gli è abituale, la sua nuova commedia, forse il pubblico del Gymnase non ne avrebbe accettato lo scioglimento.

Come si sarebbe potuto ricevere, infatti, se la frodata analisi non fosse stata impedita dalla vivacità dei dialoghi e dalla finezza delle osservazioni, l'attitudine illogica nell'ultimo atto assunta dai due principali personaggi di *Mariage bourgeois*?

Un giovane avvocato, Edmondo Tessalin, egoista, calcolatore, che ha reso madre una onesta fanciulla, e non la sposa perchè povera, tutto fa per potere sposare per assicurare il proprio avvenire, combinando un matrimonio d'interesse.

Ma al momento in cui starebbe per vedere realizzati i suoi voti, la bancarotta fraudolenta dello zio le priva delle poche sostanze e rende impossibile la sospirata alleanza.

Il colpo è crudele, ed Edmondo prova quasi altrettanto dolore per la trapassata agiatezza perduta, quanto per la vergogna recata al nome del troppo audace parente.

Cosa per fortuna un milionario, padre d'una giovane a cui il bell'aspetto e i modi cortesi di Edmondo hanno fatto battere il cuore, cade dal cielo con il progetto di imparentarsi con la famiglia Tessalin.

Sposare un matrimonio, Edmondo potrebbe, [illegible] senza por tempo in mezzo, un secondo più vantaggioso.

Ma vi è un ostacolo che, dare le idee, presto a più riprese dal giovinotto e dal padre di lui, sembra insormontabile.

La fattoria di Piégoy, il futuro suocero riccchissimo, è stata accomodata con mezzi poco commendevoli. I parenti — si pose di giunta, i suoi milioni ricordano la rovina e la miseria di innumerevoli famiglie. Allearsi con un uomo simile; quale errore!

Come terminerà dunque la commedia?

Forse Edmondo, vedendo ad un continuato di questo [illegible] del pericolo corso, per non essere più tentato di vendersi, si deciderà a sposare la ricca fanciulla sedotta?

Per un momento è lecito di sospettarlo. La sorella di Edmondo, amica d'infanzia di essa, [illegible] il seduttore, si proclama zia del bastardo. Le due donne si intendono, la scena è commovente e si intravede il lieto fine.

Ma Piégoy veglia. Edmondo, che egli giudica uomo di avvenire, appartenente ad onorata famiglia, lavoratore e interessato, è il genero che gli occorre e, indovinandone le esitanze, stabilisce di vincerle.

« L'amore, la morale — dice egli ad Edmondo — sono intesi secondo il modo di vedere di ciascuno. Io mi sono arricchito imbrogliando gli imbecilli, che, d'altronde, sono al mondo unicamente per servire da vittime agli astuti. Ma in gioventù, essendomi accaduto di sedurre una donna, la sposai.

« Voi non avreste mai pensato, è vero, a fare fortuna tenendo una casa di giuoco; ma avete una amante ed un bambino, e abbandonate l'una, lasciando che l'altro per tutti sia un bastardo. Chi di noi due è veramente uomo onesto? »

Edmondo è vacillante. L'esempio di quell'uomo immorale, che però è stato accessibile ad un sentimento di generosità, lo indurrà a riparare al male fatto. Sposerà forse la propria vittima.

Ma Piégoy insiste.

« Ho parlato con i vostri creditori, — gli assicura, — essi sono pronti a transigere quando ricevano duecentocinquanta mila franchi. Do a mia figlia un milione. Sposatela e pagate i debiti. Vi rimarrà sempre una dote non disprezzabile per un uomo rovinato come ora siete! »

Edmondo dimentica la fosca sorgente del Pattolo del giuocatore, la ragazza sedotta ed il bastardo, transige con i propri principii, ne tacere i propri sentimenti, e promette di sposare l'ereditiera.

Il pubblico rimane alquanto sorpreso, ed i critici gridano che il lavoro è incompleto, difettoso, che lo scioglimento è duro, impreparato, e che da Alfredo Capus si è in diritto di attendere molto di più.

Mariage bourgeois, che in origine doveva chiamarsi *Bourgeoisie*, è, in effetto, la quinta commedia di questo giovane autore che, dal novembre del 1894 in cui fece rappresentare *Brignol et sa fille*, andò sempre più conquistando il favore del pubblico con *Innocent* e con *Rosine* negli anni successivi, e divenne reputatissimo con le *Petites Folles*, nello scorso autunno alle Nouveautés.

Ma come fargli carico di una indiscutibile mancanza di logica nella soluzione, quando durante quattro atti gli episodi si succedono tanto naturalmente, i caratteri si disegnano con tanta precisione e la borghesia moderna con tanta arguzia è flagellata?

Certo la *donna* non è nuova, e più volte, in questo inverno stesso, abbiamo veduto, su le scene parigine, muovere guerra ai matrimoni di convenienza, ma le armi usate dal Capus sono di ultimo modello.

Politeama Gerbino. — Stasera torna in scena *I nostri intimi*.

E' da parecchio tempo che la bella e comica commedia di Vittoriano Sardou non ritorna più sulle scene dei nostri teatri. La ricomparsa quindi è interessante e degna di essere accolta favorevolmente.

Quanto prima una delle più belle commedie di Paolo Ferrari: *La donna e lo scettico*. Anche questa sarà un'altra notevole esumazione.

Ieri sera alla quarta dei *Corvi*, teatro quasi vuoto: il pubblico, pure apprezzando il concetto artistico a cui la commedia è ispirata, la trova lunga assai.

Concerto Elleun. — Domenica, 13 marzo, alle ore 14,30, nella sala Marchisio, via San Massimo, N. 16, avrà luogo il concerto dato dal valentissimo violinista Elleun, a cui prenderanno parte i distinti artisti: signorina maestra E. Didero (soprano), C. Savio (contralto) e le artiste signorine E. Savio e N. Levi (allieve del chiarissimo prof. Tedeschi) e l'esimio pianista prof. Dal Vesco.

In questo concerto verranno presentate per la prima volta al pubblico torinese due novità: la *Sonata* per piano e violino di Cesare Franck, dedicata al celebre violinista Ysaye, composizione dall'ispirazione elevata e dall'armonizzazione potente, sufficiente per se sola alla gloria di uno dei più grandi autori moderni che, al dire di un critico francese, meriterà un giorno di essere chiamato il « Bach francese » e del quale parlando il degno allievo Coquard, soggiunge: « L'opera di Cesare Franck lascerà una traccia profonda nella storia della musica alla fine del secolo XIX. »

L'altra novità è una ballata per canto: *I Clefti*, lamento del pastorello greco, composizione del giovane sacerdote salesiano don Giovanni Pagella, già ben noto a Torino.

I biglietti trovansi vendibili presso la libreria Clausen e presso tutti gli editori di musica.

Puccini e il primo atto della Tosca. — Il maestro Puccini è stato a Parigi, ove ha sonato al Sardou il primo atto della *Tosca*, che piacque assai al drammaturgo francese, sopratutto pel finale, in cui vi è il *Te Deum* nella cattedrale.

L'inverno prossimo la *Tosca* sarà rappresentata in Italia e alla prima, assisterà forse il Sardou.

Un inno di Leoncavallo a Vienna. — Il maestro Leoncavallo ebbe l'incarico di comporre un inno, che verrà eseguito il giorno 18 agosto al Prater in occasione delle feste per il giubileo imperiale.

Un concorso di Strauss. — Giovanni Strauss, il celebre compositore di musica da ballo, ha bandito un concorso per un libretto da ballo, assegnando un premio di 2000 fiorini.

Concorsi. — E' aperto il concorso, per titoli ed esame (e/o), per la cattedra di armonia nel Liceo musicale di Roma, coll'annuo stipendio di L. [illegible].

Concorso a 12 posti di alunno di ragioneria nell'Amministrazione carceraria. — E' aperto un concorso a 12 posti di alunno di ragioneria nell'Amministrazione carceraria. Gli esami avranno luogo in Roma in giorni da destinarsi: le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 25 marzo alla Prefettura della provincia in cui l'aspirante ha il domicilio.

Circolo Filologico. — Giovedì, 10, alle 21, l'on. deputato Emilio Pinchia ridirà a questo Circolo Filologico la conferenza tenuta a Roma il Trecento nel Collegio Romano: *Il Quinquatale*.

I biglietti d'invito si trovano pure presso le librerie Streglio (Galleria Subalpina), Rosenberg e Sellier (via Bogino, 3) e Lattes S. (via Garibaldi, 1).

Spettacoli di mercoledì 9 marzo.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *L'ultima di quattro ecc.*, commedia.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *I nostri intimi*, commedia.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tomba), ore 20,30: *Donna Juanita*, operetta.

BALBO (Compagnia d'operette Caligaris), ore 20,30: *Boccaccio*(?), operetta.

GIANDUJA (già d'Angennes) - Marionette Torinesi. Ore 20,30: *Porto Pia*(?) *... Accademica*. Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni nuove.

Recentissima pubblicazione:

TANCREDI POZZI

ITALIA

Altorilievi in versi

Una lira — Elegante album — Cinque lire

Editori ROUX FRASSATI E C°, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (11)

IL DIARIO DI LINA

ROMANZO

del conte A. WODZINSKY

Giovedì.

Ho dormito bene; non ho visto la neve in sogno, nè il bel colosso di Wilki. Dopo colazione, nonna ha fatto attaccare. Si trattava di una ispezione nelle sue foreste. Gazdowki, la signorina Apolinia e miss Gibson l'accompagnarono. Io, un po' stanca, andai a sedere, sotto alla veranda, al mio posto prediletto. Fantasticavo guardando le cicogne, che svolazzavano attorno al loro nido posto in cima ad un pioppo. Ad un tratto il mio cuore palpitò forte; avevo inteso, dalla parte della porta d'entrata, una voce che riconobbi subito..., poi sulla soglia della veranda apparì colui che un segreto presentimento già mi aveva annunziato.

— Nonna è fuori, signore — balbettai, arrossendo e alzandomi.

— Lo so, signorina — rispose egli, tanto padrone di sè quanto io sembravo turbata.

— Ah!

— Sì; l'ho incontrata, ed è stata lei che mi ha pregato di venire a tenerle compagnia durante la sua assenza.

— Nonna non rientrerà sino a stasera.

— Lo so anche; ma ho a darle notizia di suo nipote.

— Arriva dunque quel principe desiderato? — domandai con un interesse troppo spinto, perchè non si sentisse ostentato.

— Fra otto giorni, forse prima — rispose egli sedendo su una seggiola davanti a me.

— Pare che ella abbia, per lui, molto interesse.

— Ho più che dell'interesse: una devozione, un'amicizia a tutta prova.

— A qual titolo?

— Oh! ecco una inquisizione in regola. Le risponderò dunque a più di un titolo; innanzi tutto perchè Paolo è un poco mio cugino; in secondo luogo perchè sua madre me lo ha affidato morendo. Egli entrava allora nel suo quindicesimo anno e non aveva conosciuto suo padre. Si divien, pur troppo, ben presto orfani nelle nostre famiglie!

Parlava con accento di sincerità convinta ed io mi sentiva sempre più confusa.

— Però — riprese egli dopo un istante di silenzio — ho torto di parlarle di quelle tristezze. Ella è giovane, è felice, è ricca; perchè oscurare il suo cielo?

Io lo ascoltavo in silenzio; provavo una specie di umiliazione. Avrei voluto che mi credesse più vicina a lui per la povertà e pel dolore.

— Le sembravo tanto felice il giorno che mi trovò svenuta nel cimitero? — gli domandai finalmente.

Egli arrossì; arrossisce con una facilità sorprendente, ed evitando, questa volta, il mio sguardo, replicò:

— Mi scusi, signorina: volevo dire soltanto che il presente e l'avvenire le sorridono. Ella ha la grazia, la gioventù, la fortuna.

— Non sono affatto ricca, — ripresi io vivamente, — mio padre si è rovinato, e l'hanno rovinato, ciò che per me è la stessa cosa.

Il mio salvatore si morsicò le labbra; ma rispose subito:

— Non credevo, signorina, che la casta di provocare le sue confidenze. Nessuno vi tiene al danaro così poco come ci tengo io. Parlando della sua fortuna, facevo allusione a quella di sua nonna.

— Ah! nonna! — esclamai. — Vuol parlarmi anche lei della chiave di nonna? Lo so, nonna è molto ricca; ella ha una chiave.

— Infatti, — riprese egli — chiave, in polacco *klucz*, si dice di un dominio la cui estensione comprende parecchie cascine e parecchi villaggi. I nostri buoni antenati avevano tradotto quel termine col suo senso naturale. In principio non hanno torto; sua nonna possiede otto o nove cascine e tre villaggi. Zdrowa è il centro principale del dominio, o la chiave. I nostri antichi atti latini dicevano *clavis*.

A mio malgrado io subivo, ascoltandolo, quel sentimento di sicurezza che il possesso della ricchezza v'inspira. Come sarei felice di rendere ricche le persone che amassi! Ma, subito, un brutto sospetto venne ad alterare la mia gioia. Se mi amassero poi pel mio denaro? I miei occhi, le mie labbra, i miei capelli non avranno per tutti lo splendore di quella famosa chiave d'oro cui erediterò un giorno?

— Tanto peggio, — dissi alzandomi, — il nostro Salvatore non ha detto che è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago.....

— Che Paolina stia un'ora tranquilla — disse una voce dietro di me.

Era nonna, rientrata più presto di ciò che non avrei creduto e che ci sorprendeva così a filosofare. Ella mi accarezzò le guance, mentre io cercavo di nascondere il mio rossore appoggiando il capo sulla sua spalla.

Dopo pranzo andammo a respirare l'aria pura. Che bella sera tiepida e profumata!... Quante miriadi di stelle seminate in cielo! Eravamo sedati sulle panche e sulle sedie che guarniscono il terrazzo. Miss Gibson e il signor Gordyan passeggiavano. Parlavano in inglese, e ogni tanto gli mostrava, col dito, le stelle; io non potevo udire ciò che dicevano. Verso le dieci un palafreniere giunse al castello, conducendo la cavalcatura del nostro vicino. Era cavallo arabo, dal mantello tutto nero, lucente e liscio come seta. Io le portai dello zucchero, che egli mangiò sulla palma della mia mano.

— Docile come un agnello, e del fuoco nelle gambe — mi disse il suo padrone mentre riunisca le redini.

In quel momento nonna s'appressò a noi.

— A domani dunque la nostra prima lezione di polacco — disse ella allegramente. — Si munisca, signor Maria, di una buona bacchetta di bossolo.

Il mio professore saltò prestamente in sella; ci salutò ancora a più riprese e s'avviò quindi per uscire dal parco.

— Rientriamo, bambina, fa fresco — mi disse nonna.

Miss Gibson, ritta, in atteggiamento d'estasi, guardava il cavaliere che s'allontanava pel viale.... A che sognava ella?

E io a che, o, piuttosto, di chi sognerò io questa notte?

Mercoledì.

[illegible] mi sorprende, ma non così [illegible] gonfia credevi. Miss Gibson è gelosa di me. Già da molto tempo quell'idea m'era venuta, ma la concepivo indipendentemente dalla malignità del mio carattere. Eppure, quel sospetto si impone a mio malgrado. Ma non farò io, al contrario, gelosa di essa? No, mille volte no. Credo il signor Gordyan aiuto dalla sua bontà e dalla sua naturale inclinazione si occupa di una donna in della quale si ritrova fra noi, ad ascoltare le sue digressioni sulle stelle, sull'ideale e su tutte le virtù della vecchia Inghilterra. Potrebbe essere altrimenti? Pensandoci egli a sposarla?... Questa idea mi fa sorridere. Oppure non sarebbe per lui che una mistificazione, che un passatempo? No, non lo credo capace. Chi mi assicura tuttavia che egli non abbia già ingannata la povera fanciulla morta sotto la neve? Voglio scacciare anche questo pensiero, preferisco arrestarmi sulle mie ipotesi riguardo a miss Gibson. Non mi son mai domandata, sinora, quale età potesse avere miss! Quando si è giovanissimi, tutti ci sembrano vecchi. Perchè quella strana supposizione m'è venuta in mente, la osservo con attenzione. Ebbene, miss è ancora giovane; deve avere non più di ventisei o ventisette anni. Guardandola bene i suoi tratti si trova che sono regolari e fini. Se la sua carnagione non fosse un po' più fresca sarebbe veramente bella.

(*Continua*).

R. Accademia delle scienze. — *Classe di scienze morali, storiche e filologiche, 6 marzo 1898.* — Si comunica che con decreto reale del 23 gennaio 1898 è stata approvata la rielezione a presidente dell'Accademia per un secondo triennio del socio Giuseppe Carle.

Il segretario presenta un opuscolo del socio corrispondente marchese De Nadaillac, intitolato: *La ...* Il socio Claretta dà lettura della prima parte di una sua Memoria: *Sulle principali vicende della Cittadella d'Asti dal secolo XV al XVIII.*

« Gazzetta Medica di Torino », diretta dal prof. C. Forlanini e redatta dal dottor S. Riva-Rocci. — Sommario del febbraio (Numeri 5, 6, 7 e 8).

Memorie originali. Presentazione d'un bambino guarito di Parageusmuscismo e Parasigmatismo, del dott. V. Il Rosso (N. 5). — Sulla diagnosi della pervicacità renale nei bambini, del dott. A. Moggio (Numeri 6, 7 e 8).

Riviste: Il valore della glicosuria alimentare nella diagnosi delle affezioni epatiche, del dott. S. Riva-Rocci. — Intervento chirurgico nelle emottisi da semplici erosioni gastriche, del dott. R. Gioetti. — Il suicidio negli alienati, del dott. G. Antonini. — L'eritropsia oftalmologica, del prof. C. Forlanini.

Resoconti della Regia Accademia Medica di Torino e della Clinical Society di Londra.

Notiziario e varietà. — Notizie.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Gli studenti di Torino a Felice Cavallotti.

L'Associazione Universitaria torinese, appena saputa la morte di Cavallotti, ha spedito un telegramma di condoglianza, ha esposto la bandiera abbrunata, ha pregato telegraficamente l'on. Pinchia di rappresentarla ai funerali di Roma, ha deciso che una sua rappresentanza si rechi a Milano per intervenire ai funerali di colà.

Inoltre venne spedito da altri studenti un telegramma al prof. Gizzi, pregando di deporre un fiore sulla bara del Cavallotti.

* * *

Alla sottoscrizione iniziata da un gruppo di studenti della nostra Università, per una corona da mandare ai funebri a Milano, circa quattrocento fra quelli ai quali fu possibile rivolgere l'invito aderirono, sottoscrivendo unitamente a qualche professore. Perciò fu possibile eseguire una splendida, enorme corona tutta in viole con nodo di mughetti.

Un lungo ed elegante nastro porta la dicitura: *A Felice Cavallotti — Studenti Ateneo Torinese.*

Sarà portata a Milano da oltre trenta studenti rappresentanti l'Università ed il Valentino. Essi avranno lo stendardo storico degli studenti.

Nella comitiva vi sono pure i rappresentanti dell'Associazione Universitaria Torinese, dell'Associazione generale degli studenti e del Comitato per il Congresso internazionale degli studenti.

De Amicis commemora Cavallotti.

Il gruppo iniziatore per la corona a Cavallotti si è costituito in Comitato per organizzare una degna commemorazione dell'estinto e rivolse invito per questo a Edmondo De Amicis, il quale, pur quanto profondamente costernato, assecondò al desiderio della gioventù.

Egli parlerà probabilmente domenica 20 in un teatro della città; e vi saranno invitate tutte le rappresentanze delle Associazioni cittadine.

Onoranze a Felice Cavallotti. — Il Comitato costituitosi in seguito all'invito del Circolo Mazzini fa appello alla cittadinanza ed alle Associazioni popolari perchè intervengano stasera, mercoledì, alle ore 20, in piazza Castello, colle relative bandiere, da dove muoverà il corteo per deporre una corona al monumento a Garibaldi e commemorare Felice Cavallotti.

— Iermattina è partita per Milano la rappresentanza dei ferrovieri per i funerali del compianto on. Cavallotti.

La rappresentanza ha portato seco una splendida corona da deporre sulla bara, coll'epigrafe: *A Felice Cavallotti — Devoti ferrovieri torinesi.*

— L'Amministrazione delle strade ferrate meridionali, allo scopo di facilitare l'invio di corone a Milano per il trasporto funebre della salma di Cavallotti, impartì ieri l'ordine alle principali stazioni della Rete di ricevere per tutti i treni, anche i diretti, delle corone a destinazione di Milano.

L'Esposizione del 1898

Una conferenza sull'Acquario dell'Esposizione.

Domenica prossima, 13 corr., alle ore 14, nel salone della Società promotrice dell'industria nazionale (via Venti Settembre, 51) per cura del Comitato per l'Acquario dell'Esposizione sarà tenuta una conferenza allo scopo di far conoscere i risultati pratici che il Comitato si ripromette di ottenere dall'istituzione dell'Acquario sia dal lato scientifico che da quello della curiosità.

Chi desidera intervenire a tale conferenza faccia domanda di biglietti al Comitato, presso la Società promotrice predetta, dalle ore 11 alle 12 di ogni giorno.

Esposizione d'Arte sacra.

(31ª *lista di oblazioni da L. 50*).

Della Rocchetta conte A., Londra, oblazioni 5 — Bertolotti Adele, 1 — Panato-Marini Gabriella, 1 — Giustiniani-Cambiaso marchesa Teresa di Genova, 1 — Wolf Weiss di Lainate barone Giuseppe, 1 — Barberis Paolina vedova Ulrich, 1 — Ulrich Giuseppina, 1 — Candellero Carlo, 1 — Carbone Adelaide vedova Mancio, 1 — Mancio Amalia, 1 — Mancio Olimpia, 1 — Lancia Francesco, 1. — Totale oblazioni N. 16, L. 500 — Liste precedenti L. 107,150 — Totale L. 107,650.

Partenza del prefetto. — Ieri sera partì per Roma e Napoli il prefetto nostro, conte Municchi, accompagnato dalla sua signora.

Trentadue milioni di nuovi biglietti. — La nostra Officina governativa carte-valori spedì ieri a Roma 3,200,000 nuovi biglietti di Stato da lire dieci, cioè l'egregia somma di trentadue milioni di lire.

La preziosa spedizione partì col treno diretto delle ore 15,05, scortata da impiegati dell'Officina e dai reali carabinieri.

Banchetto d'onore al colonnello Pescetto. — Ieri sera, all'*Albergo Bologna*, gli ufficiali della Brigata ferrovieri offrirono un banchetto al loro colonnello cav. uff. Federico Pescetto, per la recentissima onorificenza avuta dal Governo di ufficiale della Corona d'Italia, per meriti scientifici.

Il cav. Pescetto, oltre all'essere un colto e distinto ufficiale, è anche un elettricista di vaglia e ne è prova la sua recente gita a Roma per gli esperimenti sugli accumulatori elettrici.

Il banchetto di ieri sera rispondeva quindi ad un grido del cuore di tutti gli ufficiali della Brigata ferrovieri.

Esso riuscì cordialissimo ed oltremodo affettuoso: allo *champagne* parlò il colonnello festeggiato, ringraziando gli intervenuti, e poi il tenente *Aurelio Zanetti*, brindando al colonnello, mettendo in rilievo i suoi titoli scientifici e spronando i colleghi a camminare sulle orme gloriose del loro ben amato capo.

Inutile dire che i due brindisi furono accolti da unanimi applausi.

Società per la pace e l'arbitrato internazionale. — Lunedì sera, nella sua sede in Galleria Nazionale, ebbe luogo l'assemblea generale di questo Sodalizio.

Il presidente, comm. Ippolito Luzzati, aprendo la seduta, che riuscì numerosa ed eletta, commemorò anzitutto i soci defunti, comm. Ajello, S. E. Sineo e generale Gunita, indi, passando a trattare l'ordine del giorno, comunicò la parte presa dalle Società italiane, e specialmente da quella di Torino, al Congresso Universale di Amburgo, dove importantissime deliberazioni vennero prese nell'interesse della causa pacifica. Stante la scelta di Lisbona pel IX Congresso, annunciò che la Presidenza convocherà in Torino il 2° Congresso delle Società italiane. Espose il progetto del Padiglione della pace all'Esposizione Nazionale di quest'anno e nel quale, oltre al materiale scientifico che verrà dalle consorelle italiane e dall'Ufficio di Berna, figurerà una bellissima statua della Pace, ideata e compiuta dal concorde scultore Tancredi Pozzi. Il Comitato dell'Esposizione fu largo di appoggio. Per le spese si provvederà con una sottoscrizione fra i soci, anche di fuori, e seduta stante si raccolsero oltre 200 lire.

Sottoscrizioni contro il duello. — Il presidente accenna poscia al tragico caso dell'on. Cavallotti, così crudelmente rapito alla patria dalla barbara usanza del duello, contro cui combattono da lungo tempo le Società della pace, e propone in nome del Consiglio di invitare la cittadinanza torinese a firmare una petizione al Governo perchè provveda alla repressione del duello, come da lungo tempo fece l'Inghilterra.

Da domani perciò, tanto alla *Sede Sociale* (nelle ore serali) come nelle *principali Librerie di Torino*, verrà posto a disposizione del pubblico, un libro per raccogliere le firme per tale petizione.

Si votò infine un plauso alla stampa, amica della pace e della giustizia. La lunga seduta venne chiusa coll'approvazione del bilancio sociale.

Pel dono della bandiera alla regia nave « Carlo Alberto ». — *17° elenco di oblazioni:*

Fasella-Vinay donna Gabriella, L. 10 — Fasella ing. comm. Felice, direttore emerito della regia Scuola navale superiore, 10 — Fasella Adolfo di Felice, tenente di vascello, 10 — Craveri cav. Luigi, 5 — Provana del Sabbione contessa Enrichetta, 5 — Bonazza Oliveri Leonilda, 5 — Scarfiotti comm. Roberto, 7 — Pozza avv. comm. Paolo, 3 — N. N., 10 — Gazelli contessa Maria di Rossana Rignon, 10 — Claretta contessa Angelica n. Gazelli di Rossana, 5 — Contessa Malabaila di Canale n. Provana Rouzaguano, 5 — Rossano cav. Camillo, tenente-colonnello, 5 — Pasetti cav. Antonio, di Lugo, 2 — Comitato regionale veneto dei veterani 1848-49, 20 — Lanza comm. Giovanni, prefetto della R. Basilica di Superga, 5 — S. A. R. la Principessa di Napoli, 500 — Montaldo dott. Giuseppe e famiglia, 10 — Sella avv. Giovanni Battista e famiglia, 1 — Gili Anselmo, 1 — Rubino Antonio, 2 — S. A. R. il Conte di Torino, 30. — Totale L. 681. — Riporto dei versamenti anteriori L. 3319 20. — Totale generale L. [illegible].

I premi alle patronesse del veglione degli Artisti. — L'estrazione a sorte fra le signore patronesse che collocarono almeno cinque biglietti, seguita al Circolo degli Artisti sabato sera, alla presenza di numerosi soci, diede i seguenti risultati: *Marina*, di Cerdi, alla signora Ferraris-Ulato; *Paesaggio*, di Viani, alla signora Villa-Bredberg; *Testina*, di Giardi, alla signora Barberis-Canaveri Maria; *Bosco*, di Fumagalli, alla signora Vitale-Pasta Luisa; *Miniatura*, di Gennaro, alla signora Merlo Reina; *Fontaine*, di E. Biscarra, alla signora Malacarne Bianca.

Un cavallo che fugge dalle mani di due ladri. — Il curioso fatto è avvenuto ieri mattina. Verso le 9,30 due individui percorrevano il corso Vittorio Emanuele sopra una carrozzella tirata da un cavallo. Allo svolto del corso Massimo D'Azeglio, la carrozzella, non si sa come, fu in un traballamento così forte e così improvviso che i due caddero al suolo. Il cavallo, sentendosi libero e spaventato anche dall'inaspettato sobbalzo, prese la mano e si mise a fuggire precipitosamente lungo il corso D'Azeglio.

Uno dei caduti, alzatosi subito senza curarsi dell'altro, si diede ad inseguire il cavallo che si dirigeva di gran corsa verso l'Esposizione. Quivi alcuni operai dell'impresa Vienna, vedendo da lontano il fuggitivo, gli si pararono di fronte e riuscirono a trattenerlo, poscia lo consegnarono ad alcune guardie municipali sopraggiunte.

Mentre ciò avveniva, quello dei due che inseguiva l'animale, invece di presentarsi per riavere il fuggitivo, si fermò a distanza e poi..... scomparve.

In quel frattempo, quello che era rimasto al suolo sul corso Vittorio Emanuele venne dai passanti soccorso come meglio si seppe, poscia per cura di una guardia municipale, venne trasportato al San Giovanni, i cui sanitari gli riscontrarono alcune ferite al capo piuttosto gravi. Perciò venne subito ricoverato.

La Questura, informata tosto dell'avvenuto, sospetta che la vettura ed il cavallo siano stati trafugati; il che spiegherebbe chiaramente il perchè invece di presentarsi per il ritiro l'inseguitore abbia preferito di lasciare il tutto nelle mani delle guardie. Ad ogni modo venne ordinato ad una guardia di pubblica sicurezza di piantonare il ferito fino a che non sia possibile mettere in luce la verità.

Un cavallo in fuga. — Verso le 8,30 di ieri, un cavallo del 29° reggimento cavalleria (*Roma*), mentre stava fermo nel cortile della casa N. 3 di via Bonafous, dato un forte strappo alle redini, si liberò del carro cui era attaccato e si diede alla fuga verso la piazza Gran Madre di Dio e ponte in pietra.

Un carrettiere transitando ed un carro che passava su detto ponte formarono ostacolo al fuggitivo animale che, fermatosi tosto, venne afferrato da uno ... e consegnato al soldato che lo rincorreva.

Nessuna disgrazia alle persone.

Malori per via. — Lancino Adolfo, d'anni 40, legatore di libri, senza fissa dimora, mentre si trovava in via San Carlo, fu colto da grave ed improvviso malore e cadde inerte al suolo.

Una guardia civica ed il signor Benitta Leone, a mezzo di vettura pubblica, lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

— Due guardie civiche rinvennero nella piazza Emanuele Filiberto, sdraiata al suolo, certa Francioli Lucia, d'anni 40, giardiniera, senza fissa dimora, la quale dichiarava essere malaticcia ed impotente a camminare.

Gli agenti, a mezzo di vettura pubblica, la condussero al Cottolengo ove venne ricoverata.

Disgrazia sul lavoro. — Fanello Lorenzo, d'anni 18, manovale alle Tramvie Occidentali, verso le 7 di ieri, mentre attendeva al suo lavoro nella stazione di Lucento, si lasciò cogliere tra un pilastro ed una vettura di un treno in manovra, riportando gravi lesioni interne.

Per cura di quel capo-stazione, il poveretto venne accompagnato con vettura all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

Povera ragazza. — [illegible] Domenica, di anni 16, contadina, da Villar Almese, venne ieri da una guardia civica accompagnata alla Questura, la quale provvederà pel suo rimpatrio, perchè rinvenuta per le vie di Torino, sprovvista di mezzi di sussistenza e di recapito.

La poveretta, che è orfana, era venuta pedestremente a Torino per occuparsi quale fantesca in qualche famiglia, ma in due giorni di ricerche non era riuscita nel suo intento.

Imprese ladresche. — Ignoti ladri entrati nella camera occupata in comune dai falegnami Guidio Giuseppe e Brossetta Giuseppe, sul corso San Maurizio, N. 77 vi rubarono varii effetti di vestiario ed un orologio.

— Lo studente Roncoli Riccardo, venne derubato di una bicicletta che aveva lasciato momentaneamente davanti alla sua abitazione in via Sant'Anselmo.

— Gerardo Merla, negoziante in commestibili, sul corso Siccardi, N. 15, venne derubato di un carretto a mano che aveva lasciato nel cortile del suo negozio.

All'Ospedale di San Giovanni venne ieri medicato certo Dell'Oro Giuseppe, d'anni 16, il quale aveva poco prima ricevuto una sassata presso l'occhio sinistro, per opera di certo Ponzi Michele, col quale era venuto a diverbio.

Ubbriachi raccolti al suolo. — C. Andrea, d'anni 79, pensionato governativo, rinchiuso in camera di sicurezza; B. Bartolomeo, d'anni 48, ferrotranviere, accompagnato alla sua abitazione.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal sig. Schiavi Arcangelo, un rotolo di manoscritti; da una guardia civica, un portamonete con 20 centesimi ed una ricevuta; dal giovane Chiesa Enrico, un portafogli contenente discreta somma; da un signore, che non volle nominarsi, un guanto; dall'Amministrazione della *Gazzetta di Torino*, una lente con manoscritti; dal sig. Benello Giuseppe, un libretto delle ferrovie.

AVVISI E ADUNANZE

Articoli orientali. — Uno splendido magazzino di articoli orientali: tappeti persiani, turchi, ricami, stoffe, armi, bronzi, lavori in madreperla, è stato aperto in via Pietro Micca, N. 12, dai signori Fratelli Perez, ai quali non mancherà certamente il favore del pubblico per la bellezza degli articoli ed i prezzi limitati.

Per l'esportazione dei prodotti nazionali. — Questa sera, alle ore 21, alla Società promotrice dell'industria nazionale avrà luogo un'Assemblea di industriali e commercianti per avvisare ai mezzi più adatti a favorire coll'opera del Governo l'esportazione dei prodotti delle industrie nazionali.

Tutti coloro che si interessano all'argomento sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza, quand'anche non avessero ricevuto speciale invito.

STATO CIVILE. — Torino, 8 marzo 1898.

NASCITE 29, cioè maschi 19, femmine 10.

MATRIMONI: Candera Carlo con Giachino Luigia.

MORTI: Lupo Paolo, d'anni 81, di Torino, ricevitore del dazio a riposo, via Carmine, 1.

Boccali Virginia, id. 68, di Moncucco, [illegible], via Bonino, 19.

Gangero Paola n. Rossi, id. 65, di Orlella, negoziante, via Borgo Dora, 28.

Corona Giuditta (ved.) n. Cerruti, id. 55, di Fossano, agiata, corso Vittorio Emanuele, 57.

Pastore Antonio, id. 64, di Levone, ex-negoziante.

Manzone Pietro, id. 21, di Torino, cantoniere.

Gonella Antonio, id. 17, di Torino, panattiere.

Tibaldi Ludovica, id. 17, di Torino, operaia.

Manzone Stefano, id. 81, di La Morra, cocchiere.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui 5 domiciliati negli ospedali, 9 non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Asti. — Ieri, alle 14, è morto, dopo lunga malattia, il cav. dottor Mussa, egregio oculista, consigliere comunale.

Cannes (Francia). — Giulia Thiébaut, antica cantatrice al Tribunale di Parigi.

Corrado. — Cav. Ferdinando Pianchi, regio notaio.

Dublino (Gran Bretagna). — Lord Holmesirch. Era stato elevato al grado di pari l'anno scorso; era meglio conosciuto sotto il nome di John Hamilton. Fu deputato e governatore della Contea di Dublino.

Firenze. — Contessa Anna Landucci, nata marchesa Bossini-Berte.

Firenze. — Cav. Emilio Moltovich, noto industriale, proprietario di uno stabilimento tipo-litografico e del giornale politico quotidiano *La Nazione*.

Lucerna (Svizzera). — Canonico Schmid, d'anni [illegible], professore di dogmatica alla scuola di teologia.

Milano. — Cav. dott. Giuseppe Assandri.

Mostaganem (Algeria). — Brun, generale di ...

Podolia (Russia). — Vasily Stefanovitch Zavoyko, ammiraglio russo, antico governatore del Kamchatka.

Parigi. — S. Noulens, autore di colorate opere storiche e genealogiche e di eccellenti raccolte di critica d'arte.

Roma. — Comm. Filippo Lionnetti, direttore dell'Agenzia di Roma della Compagnia d'assicurazioni La Fondiaria. — Dott. Quirino Caroleri, medico al Manicomio.

Treviglio (Bergamo). — Giuseppe Battinoni, l'ultimo superstite dei sette fratelli Battinoni, che nel 1848 seguirono Manara, e che presero parte, meno tre morti in esilio, alle patrie battaglie dal 1859 al 1866. Aveva 87 anni.

Tsarskoe Selo (Russia). — Principe Nicola Ivanovich Kondarkoff.

Udine. — Comm. avv. Paolo Billia, già deputato al Parlamento, l'Assessore e sindaco di Sedegliano, consigliere ed assessore comunale di Udine, consigliere e deputato provinciale e membro di un gran numero di Amministrazioni di Banche ed Opere pie.

ULTIME NOTIZIE

I funebri del senatore Fasciotti.

Roma, 9, ore 11,45. — La salma del senatore Fasciotti fu trasportata stanotte privatamente dall'*Albergo di Roma* alla parrocchia di San Lorenzo in Lucina. I funerali si fecero alle ore 10,30 di stamane.

I giornali ne pubblicano brevi necrologie.

Rinforzo di carabinieri a Torino per l'Esposizione.

Roma, 9, ore 9,50. — Stamattina, col treno misto, partirono ottanta carabinieri, comandati dal tenente Zerman, per recarsi a Torino, ove resteranno durante tutto il periodo dell'Esposizione.

Il passaggio della salma di Cavallotti per Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 9, ore 9,15:

Alle ore 23, il treno che trasportava la salma di Cavallotti passò per questa stazione, fermandovisi 15 minuti. Le Autorità, le Associazioni cittadine, con bandiere, immensa folla stipavano la spaziosa tettoia ferroviaria. Le Musiche suonarono marce funebri e l'Inno garibaldino. Sul carro mortuario vennero deposte splendide corone. La dimostrazione riuscì solenne, commovente, degna dell'illustre estinto, la cui perdita rattristò profondamente la cittadinanza pisana.

In onore di Cavallotti a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 4,55:

Stamane, alle ore 3,35, transitò dalla nostra stazione la salma di Cavallotti. La folla accorsa alla stazione salutò riverente la bara dell'illustre estinto, su cui venne deposta la storica bandiera di Goffredo Mameli e una corona dei Mille.

Un ardito colpo di mano degli anglo-egiziani nel Sudan.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8:

Si ha dal Cairo notizia d'un arditissimo fatto d'arme compiuto dagli anglo-egiziani nel Sudan. Pochi giorni or sono, mentre l'emiro Mahmud stava dirigendo il trasporto del suo materiale in barche da Metammeh a Shendy, sull'altra riva del Nilo, aveva disposti dietro trincee duecento fucilieri per difendere il passaggio.

Le cannoniere egiziane, comandate dal capitano Keppel, si avanzarono a brevissima distanza dalla riva e spazzarono letteralmente il parapetto delle trincee nemiche col fuoco delle mitragliatrici Maxim. Frattanto una cannoniera affondava una fra le imbarcazioni dei dervisci e ne catturava due.

Una quarta imbarcazione si trovava ormeggiata alla riva, a soli 20 metri dalla trincea nemica. Coperto dal fuoco distruttore delle mitragliatrici, un distaccamento del 15 battaglione egiziano sbarcò e tagliò la fune che tratteneva l'imbarcazione, che fu menata via dalla cannoniera, sotto gli occhi di Mahmud.

Il Sirdar ha ora fissato a Berber i suoi quartieri generali; il maggiore generale Hunter ha assunto il comando divisionale delle truppe egiziane. Le truppe anglo-egiziane occupano ora una forte posizione che si estende da Berber all'Atbara.

600 milioni per la marina inglese.

Londra, 9 (*Stefani*). — Il bilancio della marina ammonta a 23,778,000 sterline. Le nuove costruzioni comprendono 12 corazzate e 32 incrociatori.

Gli abissini al lago Rudolph.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9,30:

Lo *Standard* è informato che un forte nerbo di truppe abissine ha attraversato il regno di Rallo e si è avanzato verso il lago Rudolph, a cui erano dirette le due spedizioni inglesi di Macdonald e di Cavendish.

Una posizione fortificata all'estremità nord del lago, e che domina pure il lago Stefania è stata occupata dagli abissini.

Menelik ha ricevuto in questi giorni una missione dei dervisci.

La dissoluzione della Cina.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 10,30:

Secondo notizie da Shanghai i viceré del Nanking, dell'Hunan e del Hukuang sono entrati in un accordo, col proposito di dirigere insieme gli affari della valle del Yangtsè, la più fertile e ricca regione della Cina.

Il movimento si propone di rendersi assolutamente indipendente dal Governo centrale di Pechino, a cui rimarrebbe così solo il Governo della Cina Centrale e della Cina del Nord.

In questo movimento si rispetta l'influenza inglese.

Preparativi militari degli Stati Uniti.

Washington, 8 (*Stefani*). — *Camera dei rappresentanti.* — Approvasi il credito di 50 milioni di dollari per la difesa nazionale. Vi è grande attività nei Dipartimenti della guerra e della marina.

Durante il Consiglio dei ministri di ieri si riconobbe che la situazione è più rassicurante.

La vertenza Esterhazy-Picquart.

Parigi, 9 (*Stefani*). — I padrini di Esterhazy fecero a Picquart la proposta di sottoporre il suo rifiuto di battersi con Esterhazy a un giurì d'onore presieduto dal generale Dubessol, che accettò.

Il Debito pubblico portoghese.

Lisbona, 8 (*Stefani*). — Camera. — Approvasi il progetto della conversione del Debito pubblico estero.

Vienna al Papa.

Vienna, 9 (*Stefani*). — Il Consiglio comunale decise di felicitare il Papa pel suo giubileo sacerdotale.

Il governatore di Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 9 (*Stefani*). — Bernardo Irigoyen fu eletto governatore della provincia di Buenos Ayres.

Un suicidio ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 9, ore 11:

Stamane Borgio Giovanni, tappezziere, sessantenne, si gettava sotto un treno tramviario in piazza Garibaldi, rimanendo sfracellato.

Causa del suicidio sono gravi dispiaceri di famiglia. Anni sono un suo fratello si suicidava con un colpo di pistola.

La sentenza nel processo di un'associazione di grassatori.

55 anni di reclusione.

(Corte d'Assise di Torino).

Dopo tre giorni di dibattimento è terminato stamane il processo di questa presunta *banda del Borgo San Donato*, che diffondeva il terrore per le nostre campagne.

Escussi i testi d'accusa, le deposizioni dei quali non destarono molto interesse, e quelli di difesa, che confermano le ottime referenze del Verna, zelante operaio, e del Cattelino, per opinione pubblica, creduto incapace a delinquere, il P. M. con breve requisitoria conclude le assunzioni degli imputati, dimostra l'esistenza di un *pactum sceleris* tra questi e chiede ai giurati un verdetto assolutamente affermativo sulla colpabilità dei giovani malviventi.

La Difesa invoca invece clemenza pei confessi Mantino, Sangalli e Saulo; un verdetto assolutorio pel Verna e Cattelino e respinge l'accusa di associazione a delinquere.

Ai giurati furono proposte sessantasei questioni, ed il loro verdetto ammette la colpevolezza completa del Mantino, Sangalli e Saulo, concedendo le attenuanti, negando invece al Verna ed al Cattelino ogni imputazione, ed a tutti l'associazione a delinquere.

In base a questo saggio verdetto, favorevolmente accolto dal pubblico, la Corte condannava: Mantino Pietro, detto *Sorset* a 21 anni, 3 mesi, 26 giorni di reclusione, Sangalli Luigi detto *Lorenzo*, a 15 anni, 1 mesi e Saulo Antonio detto *Bred*, a 17 anni, mesi 8, giorni 15, e accessori.

La terribile e meritata condanna impressiona assai il numeroso pubblico. I condannati conservano un cinismo ributtante, orribile.

Il Cattelino ed il Verna, assolti, sono circondati dagli amici e parenti, dopo aver promesso all'illustre presidente, che la dura lezione servirà loro a sfuggire d'ora innanzi le male compagnie poichè popolo e giustizia pur troppo si ripetono convinti l'antico adagio: « Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei ».

Presidente: cav. Storchi. P. M.: cav. Colli. Difesa: avv. Bercudino, avv. Zacco, P. Camoletto, cav. Rastelli, avv. Barberis e cav. Frisetti. Cancelliere Rossi.

I casi pietosi dell'emigrazione.

Cinque bambini abbandonati.

Ci telegrafano da Genova, 9:

Ieri mattina dal piroscafo *Sempione* sbarcava un emigrante, vedovo con tre figli: due gemelli di circa tre anni e un bambino che conta appena quaranta giorni di vita. La madre di queste misere creature era morta al Brasile, poco prima della partenza del piroscafo; durante il viaggio il bambino di quaranta giorni venne tenuto in vita mediante l'allattamento artificiale.

Il padre, scendendo a terra, colto un momento in cui non era osservato, abbandonò i suoi tre figli in un angolo del baraccone del ponte Federico Guglielmo e colà li rinvennero piangenti, tremanti dal freddo — e forse affamati — il missionario del porto, reverendo Tosello, insieme ad altre persone. Pare che le ricerche fatte per rintracciare il padre siano riuscite infruttuose. Il reverendo Tosello, allora, con la cooperazione di altri volonterosi, si occupò attivamente di soccorrere i poveri piccini. [illegible] venne aperta una colletta che fruttò cinque lire, ed è a questo modo che quei miseri, che erano seminudi, vennero rivestiti d'abiti.

Quanto al lattante, dopo molte pratiche, venne fatto ricevere all'Ospizio per l'infanzia abbandonata, mentre i due gemelli furono provvisoriamente ricoverati a bordo del *Sempione*.

Non erano ancora compiuti questi pietosi uffici pei tre derelitti, quando il soccorso delle persone dabbene fu reclamato per altri due bambini, scoperti in un altro angolo del baraccone.

Questi altri infelici furono abbandonati, a quanto si dice, dalla loro madre, imbarcata sul *Sempione* e rimasta vedova. Neanche di costei si ha nessuna notizia.

Subito il reverendo Tosello provvide ai soccorsi necessari [illegible] a bordo del *Sempione*.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 9 marzo.

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 1,4 — Massima + 8,0

Stato atmosferico — Ore 9 nuvolo; ore 15: nuvolo; ore 21: nuvolo.

Acqua caduta mill. 28,1.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 7 + 8,1.
Id. minima della notte dal 7 all'8: + 0,8.

10 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 52; tramonta alle ore 18, minuti 27.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (marzo sera)		7	8
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
— per aprile	»	[illegible]	[illegible]
— per maggio-giugno	»	[illegible]	[illegible]
— 4 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zuccheri rossi 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 25	32 37
» 4 mesi da ottobre	»	30 50	30 50
Mercato fermo.			

LIVERPOOL marzo (sera)		7	8
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calmo — Egiziani e Surate languente. — Domanda per il mercato in generale [illegible]			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	7,500
Importazioni	» »	6,000	[illegible]
Americani a consegnare:			
pel corrente		[illegible]	[illegible]
per marzo-aprile		[illegible]	[illegible]
per maggio-giugno		[illegible]	[illegible]
per luglio-agosto		[illegible]	[illegible]
Americani pronti in ribasso di 1/32.			

HAVRE marzo (sera)		7	8
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,000	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	4,000
Mercato sostenuto.			

MANCHESTER 8 marzo (sera)
Cotoni filati e tessuti crudi. Mercato sostenuto.

ANVERSA (marzo sera)	7	8
Frumento — Mercato debole.		
Petrolio raffinato pel corrente	15 7/8	15 75
» » per maggio-giugno	15 7/8	15 75
Mercato calmo.		

BREMA (marzo sera)	7	8
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » Doll. Rack.	5 76	5 75

MAGDEBURGO (marzo sera)		7	8
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» base 88 disp.		[illegible]	[illegible]
MARSIGLIA (marzo sera)		7	8
Frumenti — Importazioni quintali		[illegible]	— —
» — Vendite		— —	[illegible]
Mercato [illegible] prezzi invariati.			
MERCATO DI NEW-YORK		7	8
Cambio su Londra	D.	4 84 1/2	[illegible]
» Parigi	»	[illegible]	[illegible]
Petrolio Standard white	»	[illegible]	[illegible]
» » a Filadelfia	»	[illegible]	[illegible]
Cotone Middling	»	[illegible]	[illegible]
» » a Nuova Orleans	»	[illegible]	[illegible]
Entrate cot. nella giorn. tutti S. U.		24,000	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]	[illegible]
» pel Continente	»	[illegible]	[illegible]
Frumento rosso		[illegible]	[illegible]
Grano turco		[illegible]	[illegible]
Farine extra		[illegible]	[illegible]
Noli cereali per Liverpool		[illegible]	[illegible]
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 —
» — » good per Marzo	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 11/16	[illegible]

Fallimenti.

Torino. — [illegible]

Alba. — [illegible]

Acqui. — [illegible]

Alessandria. — [illegible]

Mondovì. — [illegible]

Piacenza. — [illegible]

Voghera. — [illegible]

Vogheraa. — [illegible]

Cambio ufficiale pel giorno 9 L. **105 32**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. [illegible]

BORSA DI VIENNA. [illegible]

BORSA DI LONDRA. [illegible]

BORSA DI BERLINO. [illegible]

BORSA DI TORINO. — 9 marzo.

Rendita precisa nominale 99 10.

CAMBI			
Francia	— 2	102 32 1/2 105 42 1/2	— — — —
Londra	— 3	26 [illegible] — 26 [illegible] —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 3	130 [illegible] — 130 [illegible]	— — — —
Svizzera	— 4	104 75 — 104 85 —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà [illegible]

Rendita 5 0/0 per c. 99 12, [illegible]
Genova [illegible]
Rendita [illegible]

Azioni. [illegible]

Prezzi nominali 8 marzo. [illegible]

Titoli speciali. [illegible]

Titoli garantiti dallo Stato. [illegible]

Elisa Segre ed il marito **generale Ottolenghi**, a nome anche dei congiunti, partecipano l'irreparabile sciagura che li colpì colla perdita della dilettissima loro madre e suocera

ALLEGRA SEGRE-SEGRE

avvenuta mercoledì, 9 marzo, alle ore 7,30.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno di giovedì, 10 marzo, muovendo da via Principe Amedeo, N. 17, alle ore 10,30.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

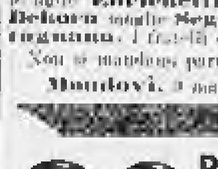
Non si mandano partecipazioni personali.

BENIAMINO LEVI fu RAFFAEL
ottuagenario

decedeva ieri alle ore 15, immergendo nel lutto la moglie **Levi Vittoria**, il figlio avv. **Giuseppe**, le figlie **Enrichetta** vedova **Montagnana**, **Debora** moglie **Segre**, **Ester** vedova **Montagnana**, i fratelli e tutti i numerosi parenti.

Non si mandano particolari avvisi.

Mondovì, 9 marzo 1898. c 2761



BINOCOLI TEATRO con **lenti di Quarzo**
Campo, portata e nitidezza straordinari. *Modelli speciali della Casa.*
A. BERRY — Via Roma, 1 — TORINO c 12014

Leggete 1ª appendice in 4ª pagina.

Capsule Santal Salolé Emery (Vedi IVª pagina) 18V

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Eman. II, N. 60 - Torino
angolo via XX Settembre — Lato arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.

Capelletti al consommé	L. 0 40
Spaghetti alla S. Giovanelli	» 0 30
Trota lessata salsa mandolino	» 1 20
Fritto di crema alla nocciola	» 0 50
Lonza di bue alla moderna	» 0 80
Crostata di vitello al marsala	» 0 80
Fagiolini al gratin	» 0 30
Cavoli brulé	» 0 40
Cappone di Brescia arrosto con crescione	» 0 90
Tacchino alla dobba	» 0 80
Giardinetto di carne alla maionnaise	» 0 50
Gâteau plombière	» 0 50

Nuove sale al piano terreno e primo piano per pranzi di società e sposalizi.
COLAZIONE a L. 2 50 — PRANZO a L. 3 50 (vino compreso)
Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

Le inserzioni sul **Giornale d'Arte Sacra** il solo autorizzato e riconosciuto ufficialmente dal *Comitato Esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra*, si ricevono **esclusivamente** da

HAASENSTEIN E VOGLER
Piazza S. Carlo, via S. Teresa, 2

L'*Arte Sacra* è un giornale di molto lusso, con grandi illustrazioni dei migliori artisti ed articoli dovuti a chiari scrittori laici ed ecclesiastici. L'*Arte Sacra* essendo soggetta alla revisione ed all'approvazione dell'Autorità ecclesiastica, è giornale che si raccomanda alle famiglie ed agli studiosi dell'arte cristiana.

La cultura del commerciante.

È sommamente utile agli industriali ed ai commercianti conoscere in modo ben preciso le leggi italiane vigenti in materia commerciale.

È perciò consigliabile ai negozianti, fabbricanti, rappresentanti e viaggiatori di commercio, commessi, ecc., curare efficacemente questa parte della loro cultura, che è così importante dalla molteplicità e dalla varietà delle disposizioni di legge attualmente in vigore. L'avv. P. M. S., con un corso pratico di lezioni di Diritto commerciale, offre il mezzo a qualsiasi persona di ottenere, senza grande spesa, in modo facile e in breve tempo un completo corredo di cognizioni in tale materia.

Scrivere alla Casella 13, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

HAASENSTEIN & VOGLER
CASA FONDATA nel 1855

Cronaca della Borsa. — [illegible] — Ieri sera l'ottava aveva fatti assai incerti, con buoni dispacci da Parigi, ma invece stamane prendendo tono favorevoli in seguito al voto della Camera francese e alla *Cronaca* e dazi pesanti.

Le notizie dell'Estremo Oriente d'altronde non si sono fatte più soddisfacenti, e rimangono le preoccupazioni che gli armamenti inglesi ed americani destano a buon diritto.

La Rendita rimase sulle 99 175, con affari limitati. [illegible]

Le Banche Italia, per quanto dicono da Genova, ebbero apparentemente sono qui sempre in discesa, e, siccome il nostro mercato è di rilascio su questo titolo, conviene credere che le vendite di stamane siano liquidazioni o forse gli assestamenti di riscatto.

Il resto al solito negletto, rimane qualche cosa ricercato per le Torino e le Banche Sconto ricercate, il [illegible]

Vercelli. [illegible]

Borsa di Vercelli. [illegible]

		Minimo	Massimo	Prezzo medio
[illegible]				

Carbon fossile.

Genova, 8. — Stante i molti arrivi i prezzi sono alquanto deboli. All'origine sono sempre sostenuti. Il deposito è stazionario.

Quotiamo: Newpelton L. 22 50, Hebburn 22, Newcastle Hastings 21 50, Scozia 22, Cardiff 1ª qualità 25, 2ª qualità 20 25, Liverpool 21 50, coke Garesfield 29 la tonn. al vagone.

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

APPENDICE

ASSICURAZIONI

SCONFITTE IMMAGINARIE

Chiunque sa come le vecchie Compagnie a premio medio costante forniscono l'assicurazione sulla vita ad un prezzo che supera di oltre 45 0|0 il premio richiesto dalle Società a quote di ripartizione — *assessment* — non può sorprendersi degli sforzi che esse vanno facendo per combattere queste ultime e screditare il sistema: e poichè parecchie di esse trovano nel forte premio imposto ai loro assicurati margine e mezzo di largheggiare nelle cosidette spese di propaganda, ognuno facilmente capisce come e perchè la stampa tecnica d'assicurazione, e specialmente straniera, salvo qualche rara e nobilissima eccezione, si presti ad appoggiarle in tale interessata lotta di concorrenza.

Così stando le cose, non è a meravigliarsi che sia stata sorpresa la buona fede della *Nuova Milano*, nel compilare da quelle riviste d'assicurazione straniere, che deploriamo, l'articolo pubblicato sotto il titolo di: *Sconfitte americane*, su cui la Mutua Riserva sarebbe passata in silenzio se, a darglì diffusione ed apparenza di valore, non fosse stato riportato tale e quale nella *Stampa - Gazzetta Piemontese*, nel suo numero del 29-30 gennaio scorso.

E' vero che la riproduzione dell'articolo, fatta in quarta pagina, dopo la firma dei direttori e del gerente responsabile, e sotto un numero d'ordine che tradisce l'inserzione a pagamento, ne attenua, pei pratici in materia di stampa, l'importanza; ma non è però meno vero che, rispetto alla massa del pubblico, che di tale materia poco s'intende, quell'articolo, anche così come venne pubblicato nel riputato e diffuso periodico torinese, può arrecare pregiudizio alla *Mutua Riserva degli Stati Uniti*.

Il fatto della caduta della *Massachusetts Benefit* e della *Bay State Association* è innegabile; non così quello della caduta della *National Life Association*, che secondo l'articolista, sarebbe stato **un vero disastro economico per migliaia e migliaia di famiglie, perchè era fra le più antiche e stimate Compagnie assicuratrici col sistema di ripartizione.** Infatti il rapporto pubblicato in data 8 novembre scorso dal signor Betts, commissario per le Assicurazioni dello Stato del Connecticut, in seguito di un'inchiesta ufficiale durata quattro mesi, ha riconosciuto la solvibilità della *National Life*, autorizzandola a continuare le sue operazioni sotto una nuova amministrazione. Il maggiore quindi dei disastri annunziati nell'articolo in questione non è avvenuto ed, anzi, ogni causa che avrebbe potuto forse determinarlo in avvenire è stata rimossa dalla vigilanza e saviezza del citato commissario governativo. Restano le meno gravi sventure della *Massachusetts* e della *Bay State*, ma per chi sa e pensa che negli Stati Uniti si contavano nello scorso anno 123 Società di assicurazioni *assessment* comprendenti 1,891,982 soci, per un capitale complessivo di 40 miliardi di lire nostre, il fallimento di due fra esse non è tale fatto che esca dalle comuni vicende a cui sono soggette le comuni imprese d'affari d'ogni genere e d'ogni paese, nè giustifica alcun dubbio od allarme riguardo alla razionalità e sicurezza del sistema sul quale le altre 121 continuano a regolarmente funzionare.

D'altronde conviene aggiungere che non tutte le Società *assessment* operanti in America sono rette cogli stessi metodi tecnici, colla stessa economia e colla stessa cura e saviezza amministrativa, sicchè non è a meravigliarsi se, mentre talune di esse fioriscono e tengono nobilmente testa alle più antiche e potenti Società del vecchio sistema, altre possono trovarsi in meno floride condizioni. Non avviene forse lo stesso per le Compagnie d'assicurazione funzionanti col sistema del premio medio costante? Forse che non ebbero anch'esse a registrare i loro casi di fallimento, tanto in America che nel nostro continente?

Lasciando a parte l'America, qual è l'assicuratore che non ricorda fra altri i disastri dell' « Albert » in Inghilterra, del « Crédit Viager » in Francia e della « Vittorio Emanuele » in Italia? Epperò, cosa mai direbbe l'autore dell'articolo in questione se un altro scrittore d'assicurazione della sua forza e del suo stampo, narrando, puta caso, il fallimento della « Vittorio Emanuele » osasse affermare che esso ha provato l'errore e il pericolo del sistema del premio medio costante e mettesse in guardia il pubblico contro la « Fondiaria » la « Reale » ed altre rispettabili Compagnie italiane che funzionano collo stesso sistema?

Le inchieste fatte sulla situazione della *Massachusetts Benefit* e della *Bay State* hanno assodato che cause principali della loro caduta sono gli errori e l'incapacità delle relative amministrazioni e direzioni, non già difetti del sistema generale delle quote di ripartizione. Chi volesse convincersene non ha che da leggere la relazione lunga e diligente presentata in proposito dal procuratore generale Knowlton al governatore dello Stato di Massachusetts, signor Wolcott, ed il rapporto del commissario delle assicurazioni dello Stato di Massachusetts, signor Cutting, due documenti che presentano nel loro carattere ufficiale un valore ed un'attendibilità ben maggiore dell'opinione che il corrispondente dello *Standard*, giornale di assicurazione di Boston, partigiano delle Società del vecchio sistema, mette in bocca al signor Merril nell'intervista accennata in coda all'articolo in discorso.

A dimostrare che la *Mutua Riserva degli Stati Uniti* non è stata menomamente colpita dalla sventura toccata alla *Massachusetts Benefit* ed alla *Bay State*, vale il fatto che il signor Cutting, successo al signor Merril nel posto di commissario delle Assicurazioni dello Stato del Massachusetts, ha consegnato una circolare diramata a tutti gli assicurati della *Bay State*, sotto la data del 13 novembre scorso, dai signori H. C. Bliss e H. S. Hyde, delegati della Suprema Corte di questo Stato all'ufficio dei curatori, di detta Associazione, dove si leggono questi periodi:

« Diverse proposte ci pervennero da altre Società per continuare l'assicurazione ai membri di questa Associazione. Una ce ne pervenne dalla *Mutual Reserve Fund Life Association* di New-York (Mutua Riserva degli Stati Uniti), le cui condizioni sono, a nostro avviso, le più vantaggiose pei membri e pei creditori di quest'Associazione. In seguito a richiesta fatta al commissario delle assicurazioni del Massachusetts, fummo informati che la *Mutual Reserve Fund Life Association* occupa un alto posto nella sua opinione come una delle migliori imprese di questo genere che va facendo importanti e regolari operazioni. Noi quindi raccomandiamo alla vostra favorevole accoglienza la proposta della *Mutual Reserve* che ricevereste dalla medesima Compagnia. »

Queste dichiarazioni e raccomandazioni emananti da pubblici ufficiali col unico scopo e dovere è quello di proteggere gli interessi degli assicurati e dei creditori della *Bay State* sono la prova più convincente della floridezza e sicurezza che la *Mutua Riserva* continua a presentare e dell'assoluta indipendenza del suo sistema dalle cause che determinarono la caduta delle due Associazioni sopraccennate.

E per vero, mentre i premii di questa Associazione erano valutati in modo da bastare appena a coprire la mortalità all'età raggiunta, senza lasciar margine alle inevitabili fluttuazioni della mortalità medesima, agli inevitabili ritardi nelle riscossioni delle quote, ed alle parimenti inevitabili spese d'incasso, la *Mutua Riserva* applica una tariffa in cui il premio netto è maggiorato di un 30 0|0, destinato appunto a provvedere a queste emergenze. E' così che la *Mutua Riserva*, oltre aver sempre fatto fronte al pronto e regolare pagamento di tutti i sinistri per una somma complessiva che già supera i 150 milioni di lire, è riuscita a costituirsi un fondo di riserva straordinario di circa 20 milioni di lire. E' così che la *Mutua Riserva*, senza rinunciare alla flessibilità del premio imposto dalla natura delle sue operazioni essenzialmente mutue potè finora mantenere il premio stesso uniforme per i suoi soci in base all'età d'ammissione salvo però quelli che essendo nei primi anni entrati nell'Associazione dovettero testè corrispondere un premio maggiore adeguato a quello della massa generale degli altri soci in modo che ogni assicurato contribuisca la sua quota proporzionale nel pagamento dei sinistri.

La prontezza ed energia con cui la *Mutua Riserva* applicò questo ultimo provvedimento, non appena esso apparve necessario alla sicurezza ed al benessere dell'Associazione, è prova della cura e diligenza della Direzione ed Amministrazione della medesima, nell'evitare ognuna di quelle cause che poterono trarre a rovina altre imprese congeneri.

Il bilancio del 1897, testè pubblicato sotto il controllo del Dipartimento delle assicurazioni dello Stato di New York, dimostra finalmente tale sviluppo e floridezza negli affari e nella situazione della *Mutua Riserva degli Stati Uniti*, da eliminare completamente dall'animo d'ogni savio ed intelligente persona che la esamini qualsiasi dubbio o diffidenza avessero per un momento potuto ingenerarvi le ignobili manovre dell'insidiosa concorrenza.

La *Mutua riserva* ricevette nell'annata scorsa proposte d'assicurazioni per oltre 338 milioni di lire, incassò oltre 30 milioni di lire in premi ed interessi, pagò ad assicurati oltre 21 milioni di lire; aumentò le proprie attività di oltre 611 mila lire ed alla fine d'anno si trovava con un portafoglio di N. 111,904 polizze in corso, assicuranti complessivamente più di un miliardo e mezzo di lire nostre. Nuovi affari, incassi, sinistri pagati, attività, rischi in corso, tutte insomma le rubriche più importanti del resoconto segnano un sensibile aumento sulle corrispondenti cifre dell'annata anteriore. Questo risultato ottenuto nel 1897 in cui avvennero i fallimenti della *Massachusetts Benefit* e della *Bay State* prova una pure come la loro caduta non abbia nè tocco, nè scossa la pubblica stima e fiducia nella *Mutua Riserva degli Stati Uniti* e nel suo sistema, e ciò perchè dei falsi apprezzamenti di critici interessati e parziali finisce sempre per prevalere il buon senso del pubblico.

Il Direttore generale per l'Italia
CARLO LANGRAND.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

DEBOLEZZA ORGANICA E DELLE OSSA

EMULSIONE TARICCO

a base di Olio Fegato di Merluzzo e Glicerofosfati.

L'**EMULSIONE TARICCO** con olio di fegato di merluzzo, con glicerofosfati di soda, calce e ferro, sali che la scienza ha dimostrato essere esclusivamente assimilabili, la cui potente azione si manifesta contemporaneamente sul sistema nervoso, osseo e sanguigno, meglio degli altri preparati esteri e nazionali a base di semplici fosfati può rigorosamente affermarsi il migliore dei ricostituenti. E' perciò che si hanno effetti rapidi e duraturi nella debolezza congenita dei bambini, in quella acquisita degli adulti dopo malattie gravi ed esaurienti, nel linfatismo, nella scrofolosi, nel rachitismo ed anche nelle varie forme di anemia.

PREZZO L. 2 FLACONE PICCOLO — L. 4 FLACONE GRANDE.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, angolo via Roma - TORINO.

Per spedizioni aggiungere L. 1. 850 A

Per l'Esposizione

da affittare ad uso Restaurant, Alloggio o Circolo, **Villa** al N. 20 della strada di Valsalice, a 20 minuti dal ponte in ferro, composta di 20 camere, salone da ballo, bigliardo, giardino, giuoco di boccie, ecc.
Rivolgersi ivi od al portinaio via S. Secondo, 7. c 2501

R. Opera della Mendicità Istruita

Avviso d'asta.

Il 22 marzo p°, alle ore 10, nella Segreteria dell'Opera, via San Massimo, 21, sarà tenuto l'incanto, mediante offerte a schede segrete, per l'appalto delle **opere e provviste** per la costruzione del fabbricato ad uso scuole, da erigersi in Torino sull'angolo delle vie *Scuole* e *Giulio*; dell'importo approssimativo di L. 65,000, a norma del capitolato e del bando visibili alla segreteria dell'Opera.
1768 *Notaio* **D. DOGLIOTTI.**

INCANTO PUBBLICO
mobili ed oggetti di famiglia
Via Belvedere, 17, p. 2°, vicino corso Vitt. Em.

A richiesta della signora **L.** ved. **Morello**, il perito sottoscritto, debitamente autorizzato con scrittura 15 febbraio 1898, nei giorni **9, 10, 11** corrente, ore solite, procederà alla vendita, coadiuvato dal banditore, mediante **pubblico incanto**, di tutti i mobili, stanze da letto, da pranzo, entrata, como, sedie, armadi, specchi, quadri, biancherie, bronzi, pendole, pianoforte di Parigi, nonchè oggetti antichi, fra cui una portantina, stoffe, ceramiche ed argenterie. Il tutto a lotto per lotto e per contanti.
c 2014 *Il perito delegato* **ANGELO OLPER.**

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (...) Torino
Oltre alle migliori stoffe novità, estere e nazionali, è fornita di un grandioso assortimento di stoffe per abiti da visita e da società.
— « *Elegante taglio e confezione accuratissima.* » —
Panni colorati per livree. 75

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 14 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-eforfeniolico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 921

SANTAL
PERLE SANDALO ORIENTALE - Dott. Levington
le più sicure e le meno costose per la pronta guarigione DELLO **SCOLO** 34 V
Domandatele in tutte le farmacie. — Depositarii
COMBI e TOMATIS, via Santa Teresa, 12, nel cortile.

Pensione ottima
presso signora inglese, società distinta. — Via Madama Cristina, n. 9. c 2723

MOBILI
Oggi e giorni seguenti,
per sgombro di locale
Vendita pubblica
a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 20 camere complete.
Piano d'autore d'occasione e due candelabri.
Via S^a Teresa, n. 12, piano °, in fondo al cortile. 61

Mercoledì 9, giovedì 10
e giorni seguenti **incanto** di **mobili**, via Sant'Agostino, 8, piano secondo. c 2712

Per Stabilimento
di **tessitura** cercansi esperti disegnatori che abbiano fatto i loro studi d'arte antica e moderna. Si potrebbe affidar lavori in casa loro.
Rivolgersi con lettera indirizzata al N. 2703, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 51 F

Tedesco e Francese
Lezioni, traduzioni. - P^za Carlo Felice, 12. Prof. *A. Wohlfahrt.* c 2708

Importante fabbrica
cerca abile viaggiatore pratico Liguria, Toscana, Lombardia e Veneto. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere Casella 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2706

MESSMER Thé
Presso i F^lli **PAISSA**, piazza S. Carlo, 8, **Torino.** 113 X

Maestra Levatrice
Ocelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 620

Provetto controllore
pel dazio consumo forese troverebbe impiego rivolgendo pratiche, documenti e referenze al presidente della *Società Esercenti D. C.* in **Fossano.** 2707

Direttore filatura cotone
che conosce a fondo manipolazione cotoni America, Indie e Makò tanto fabbricazione titoli grossi come fini, e che parla 4 lingue, cerca posto direttore Italia od estero. - Scriv. H e 2.81 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi bravissima modista per dirigere laboratorio. — Scrivere fermo posta A. R., **Padova.** 2593 A

Ricerca
di abile direttrice sarta ed abile modista per fuori Torino. — Rivolgersi G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°, dalle 11 alle 16. c 270-

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Fresch,** Milano, Casellario 121. 4 M

Per uso società
da affittarsi in Val Salice (strada del Nobile, N. 40) villa con vasta sala da ballo, con pergolato, tettoia e giuochi di boccie. — Rivolgersi ivi. c 2508

Via S. Dalmazzo, 20
Alloggio 10 camere, 2° piano. c 1932

Tra SAVONA e VADO
affittasi casa signorile mobiliata comoda per bagni con acqua e gas, adatta per colonie marine ed anche per famiglie, essendo divisa in appartamenti.
Affittasi pure parte di palazzina con giardino.
Dirigersi M. G. D. P., Torino, corso Siccardi, 65. c 1934

Antico negozio
olii, salumi, bella posizione, buona clientela, si rimette. — Gallo Lorenzo, stradale di Francia, n. 27. c 1947

Da vendere o da affittare
Palazzine
di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, stupenda posizione; prezzo da 10 a 40 mila lire, mora al pagamento. Via Romani, n. 10, e via Superga, n. 17; comodità della tramvia Barriera Martinetto e Casale. — Rivolgersi via Romani, 4. 2013

Levatrice Maestra
Accusa-Preacco Agnese tiene pensione per gestanti, prezzi modici. — Via Stampatori, N. 6, piano 1°. c 2183

Ventiquattrenne
praticissimo commercio e contabilità, disponendo cauzione, cerca impiegarsi in Torino o fuori. — Scrivere al N. c 2979, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane onesta
cerca posto bambinaia o cameriera in piccola famiglia.
Scrivere Teresa Canevaro, posta. c 2791

Corrispondenze private

Italia. Ottima speranza buona posizione indica meglio motiva tuo convenzionale. Amoti fortemente, h...... Scrivi. c 2710

Rosita. Spero leggerai altro giornale. Bramavo tuo scritto. Sospiro vederti. Puoi darmi convegno Padova? Tuo
c 2718 **Emmr.**

PASTIGLIE BRASILIANE
PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI
sovrano rimedio contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE / G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - TORINO 6143
e nelle principali farmacie del Regno. — La scatola lire 2.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (55)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa
OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Frank s'agitò sul suo lettuccio.

— Ho dormito abbastanza.... voglio alzarmi! — disse di malumore.

Maud aprì le tende delle finestre.

Frank si stirò e il suo musettino ingrugnato di bambino ancora convalescente si rasserenò quand'egli vide la mamma. Tese verso lei le braccia. Maud si curvò sul letto: egli le cinse il collo colle mani e si abbandonò sull'origliere, non domandando più d'alzarsi perchè si sentiva ancora molto debole.

— Dov'è Rosa-Maria? — domandò.

— Non lo so, carino; dovrebbe essere qui; sarà andata a prendere qualche rosa e tornerà presto.

— Ma.... — disse il bambino rialzando il capo e cercando di ricordarsi — questa notte ho sognato?

Vivamente cacciò un braccio sotto al guanciale e ne trasse una di quelle grandi conchiglie rosa a riflessi di madreperla, che somigliano a petali enormi di rose.

— Oh! — esclamò egli tutto gaio — c'è proprio! Lo sapevo che c'era, soltanto lo avevo dimenticato perchè ho dormito tanto bene dopo! Questa notte mi sono svegliato e Rosa-Maria era lì dove sei tu adesso, e piangeva.... piangeva così forte che credo bene sia lei che mi ha svegliato.... Allora ella m'ha abbracciato e baciato, e m'ha detto di pregare per lei, e mi ha messo sotto al cuscino questa bella conchiglia che era per lei tanto preziosa.... lo diceva sempre, diceva che era un marinaio del suo paese che gliel'aveva portata da lontano.... E adesso me l'ha data.... senti, mamma, io sento il mare dentro.

— Anch'io voglio sentire! — gridò Lili — sono stata buona anch'io!

In quel momento, l'attenzione di Maud fu attratta dal rumore di una vettura che rientrava in cortile. Ella suonò per chiamare la sua cameriera.

— Chi è uscito così per tempo? — domandò.

— E' il signor Daniele che è partito questa notte. La vettura che è rientrata ritorna dalla stazione.

Quella partenza non aveva nulla di sorprendente. Daniele era abituato a quelle fughe.

— Rosa-Maria — domandò Maud alla cameriera — era con voi?

— No, signora.

— Andate a cercarla e ditele che l'aspetto qui.

La cameriera ritornò sola, a capo di pochi minuti. Non aveva trovato Rosa-Maria e non sapeva dove cercarla. Un'inquietudine oscurò la fronte di Maud; un vago sospetto della verità le attraversò la mente.

— Mandatemi il cocchiere che ha condotto il signor Daniele alla stazione. Ho da domandargli un'informazione.

Vergognosa del suo sospetto, Maud interrogò quasi timidamente il cocchiere.

— Il signor di Sarame è partito solo?

— Sì, signora, è partito solo.... ma....

— Ma che cosa? — domandò Maud.

— Mi parve che alla stazione vi fosse una signora ad aspettarlo.... una signorina....

— Sta bene! — disse Maud, non volendo lasciargli pronunciare un nome.

Sapeva, adesso. In un attimo mille piccoli particolari ai quali ella non aveva mai, sino allora, prestato alcuna attenzione, preoccupata come era stata del proprio romanzo, le ritornarono alla memoria.

— C'è anche una lettera per la signora contessa — disse il cocchiere.

Maud la prese: era di Giovanni di Trésaour e conteneva poche parole. Un affare urgente lo chiamava a Parigi: di là egli scriverebbe più a lungo alla contessa Dermant.

Maud si lasciò cadere in ginocchio nel vano dei due lettini, e cingendo le testoline dei suoi angeli colle braccia tremanti:

— Oh! miei cari! miei cari! — disse piangendo — sarete buoni, molto buoni, sempre.... non è vero? E non farete mai arrabbiare la mamma, che non vi lascierà più.... Non avrete più governanti, non avrete più che la vostra mamma per curarvi, per custodirvi, per divertirvi, per raccontarvi delle storie, per istruirvi....

— Oh! che piacere, mamma! — gridarono i bambini. — Mamma! mammina cara.... cara!

Colle piccole braccia la allacciarono, la strinsero, spettinandola, baciandola, soffocandola colle loro carezze, costringendola a ridere in mezzo alle lagrime, sforzandola a rimettersi in ginocchio presso di loro tutte le volte che ella tentava rialzarsi.

Mentre Viviana usciva dalla sua camera per andare da Maud ad annunziarle la sua partenza, ella vide sulla soglia un biglietto che qualcuno aveva dovuto far scivolare fra l'uscio e il pavimento.

La scrittura era irregolare, e il biglietto non aveva firma.

« La avete voluto, — diceva, — e farete « naufragio. Tanto peggio per la povera bam« bina che conduco meco. Quella non è che una « ignorante: la fede, la scienza, tutte quelle belle « cose che voi sapete non le hanno inaridito il « cuore. Ella non sa gran che, ma, almeno, sa « amare.

« Partiremo insieme. Dove? Come? Non lo so. « Ma siete voi che sarete responsabile. »

X.

Giovanni di Trésaour era venuto all'Havre perchè lo aveva promesso a Viviana, ben deciso però di non dar seguito al progetto di viaggio che aveva accettato in un momento di esaltazione, ma che ora egli considerava come una follia. Imbarcarsi, solo con quella donna giovane e bella, gli sembrava cosa sconveniente. Non s'era mai dato pensiero di ciò che altri potevan pensare di lui allorchè varcava tanto arditamente la porta del giardino di Maud; ora si preoccupava seriamente dell'impressione che poteva fare la notizia della sua partenza con Viviana. Nel tempo del suo soggiorno a Parigi s'era distratto. A suo malgrado egli aveva dovuto ridere cogli amici che ridevano, accettare gl'inviti che lo conducevano al Circolo, al Concorso ippico, ai teatri. Gli sembrava ora di aver già fatto un sacrifizio abbastanza grande allontanandosi da Maud e che non era necessario di porre addirittura il mare fra loro due.

La distanza fra Parigi e La Ferté era sufficientemente considerevole per rassicurar Viviana e, almeno, egli poteva, di là, vegliare su Maud, pronto sempre ad accorrere presso di lei alla sua prima chiamata.

(*Continua*).

G. FINALI

La vita politica di contemporanei illustri

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella
T. Mamiani, M. Minghetti, C. Cavour

Un volume in-8° grande — **Lire 5.**

È la vita politica di sei statisti che le opere loro concorrerono a maturare prima i destini della nuova Italia, ad aiutarne poi lo svolgimento, quando l'audacia delle risoluzioni e la forza delle cose compirono gli auspicati voti dell'oppressa nazione.

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella, T. Mamiani, M. Minghetti, C. di Cavour sono studiati nella loro attività di agitatori, di diplomatici, di uomini di governo, nella parte cospicua che per lungo tempo occuparono nella politica italiana.

Il volume del Finali è dedicato ai giovani, a noi che siamo nati quando l'Italia era già nazione, e che non possiamo entusiasmarci che dell'entusiasmo di coloro che vissero in quei tempi, abbiamo sentito l'animo commosso alla lettura di questo libro.

Editori **Roux Frassati e C^o** — Torino.